

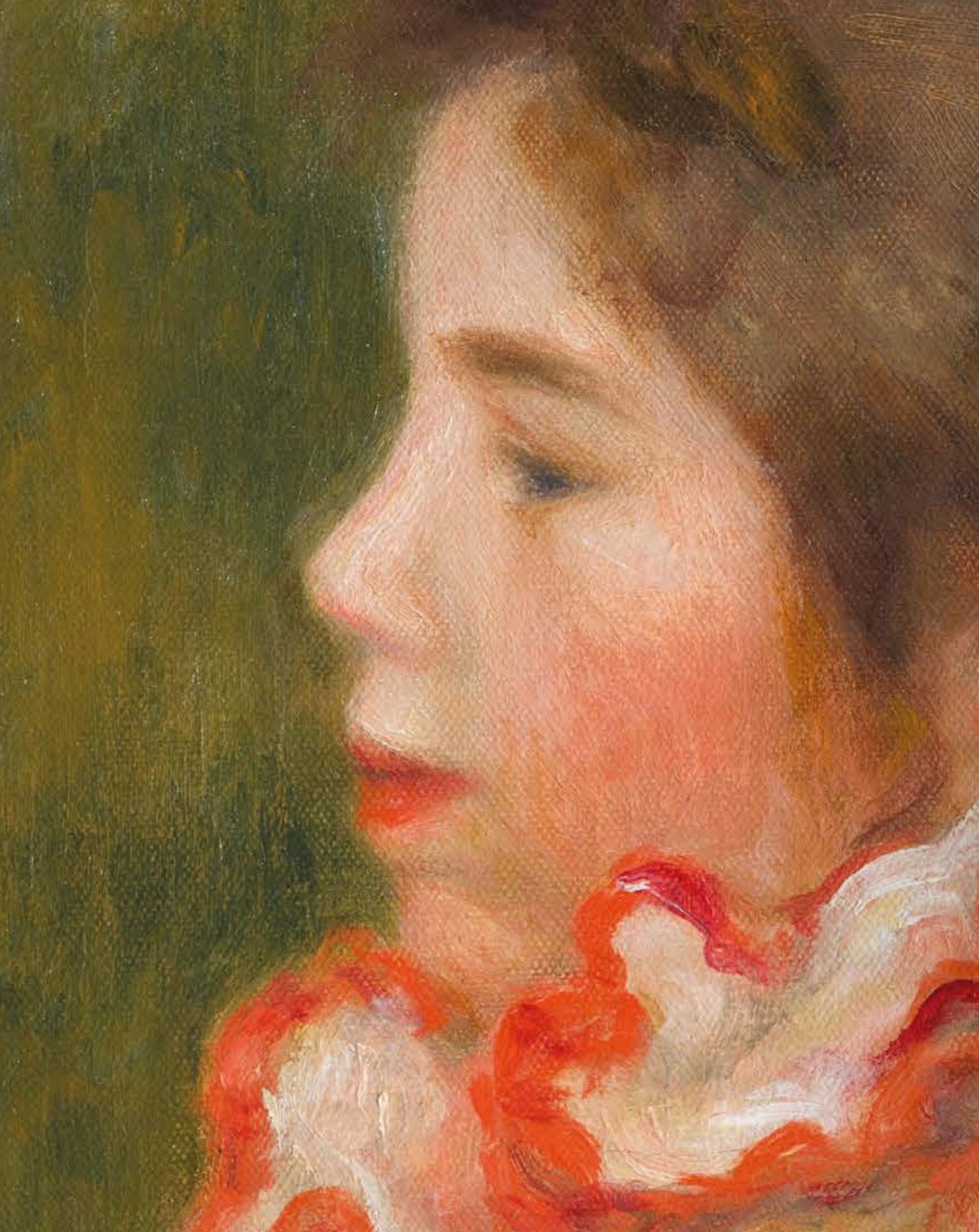
# NOI

## VIGILI DEL FUOCO



# ACQUA KILLER

*Alluvioni, il pericolo in agguato  
Il territorio: Avellino  
Fiamme gialle protagoniste*



PALAZZOREALE

UNA STORIA DI GRANDE COLLEZIONISMO AMERICANO

# IMPRESSIONISMO e AVANGUARDIE

CAPOLAVORI DAL PHILADELPHIA MUSEUM OF ART

**8 marzo - 2 settembre 2018 Palazzo Reale, Milano**

[palazzorealemilano.it](http://palazzorealemilano.it) | [impressionismoeavanguardie.it](http://impressionismoeavanguardie.it)

MUSEI  
DAL MONDO  
A PALAZZO  
REALE

PHILADELPHIA  
MUSEUM OF ART

una mostra

PALAZZOREALE



Comune di  
Milano

in collaborazione con

● | MondoMostreSkira

Philadelphia  
Museum of Art

catalogo

SKIRA

# SOMMARIO

## N. 12



### editoriali

- 7** Un anno difficile  
*di Bruno Frattasi*
- 8** Un paese fragile  
*di Gioacchino Giomi*
- 11** Empatia  
*di Andrea Pamparana*

### Inchiesta

- 14** Allarme acqua  
*di Fabrizio Priori*
- 18** Il pompiere in acqua  
*di Stefano Smaniotto*

### Copertina

- 22** Duffy e Manta  
*di Mauro Malizia*

### Noi e il territorio

- 28** Fascinose cime  
*di Rosa D'Eliseo*

### Inchiesta

- 32** Se la terra tremasse  
*di Rosa D'Eliseo*

### Noi e la storia

- 36** Alessandria, 1942  
*di Claudio Giacalone*

### Noi e il territorio

- 40** INTERVENTI

### rubriche

- 50** NOI E LA SICUREZZA  
Un materasso ti salverà  
*di Mauro Caciolai, Luca Ponticelli e  
Piergiacomo Cancelliere*
- 54** NOI E IL CINEMA  
Che spettacolo

- 56** NOI FIAMME ROSSE  
Risultati sportivi  
*di Fabrizio Santangelo*

- 60** NOI E LA STORIA  
Eroe Sebastiani  
*di Marco Ghimenti*

- 64** NOI E LA STORIA  
Città del fuoco  
*di Salvatore Famaselli*

- 66** NOI E LA STORIA  
Vent'anni fa in Umbria  
*di Maurizio Fattorini*

- 72** INCHIESTA  
Case del 1800 resistenti al sisma  
*di Michele La Veglia*

- 74** LA STORIA DI NOI  
Attraverso il tempo

# Energia per ispirare il mondo



Snam è la principale utility del gas in Europa. Nata nel 1941, da oltre 75 anni realizza e gestisce infrastrutture sostenibili e tecnologicamente avanzate che garantiscono la sicurezza energetica. Opera in Italia, Austria, Francia e Regno Unito. È la società maggiormente coinvolta nei progetti per la realizzazione dell'Unione energetica europea.

Prima in Europa per estensione della rete di trasporto e capacità di stoccaggio di gas naturale, gestisce il primo impianto di gas naturale liquefatto realizzato in Italia ed è azionista del principale terminale del Paese.

Il suo modello di business è basato sulla crescita sostenibile, sull'etica e la trasparenza, sulla valorizzazione dei talenti, sullo sviluppo dei territori e il dialogo con le comunità. Investe nell'efficienza energetica e in tecnologie innovative per espandere gli utilizzi del gas rinnovabile, rendendolo una risorsa chiave per la green economy.

[www.snam.it](http://www.snam.it)



**N. 12**

Sped. in AP 45%  
art. 2 comma 20  
lett. B legge 23/12/96  
n°. 662/96

Registrazione  
Tribunale di Roma  
in data 20/10/2015  
n° 172/2015

Proprietà della testata



Editore



Publimedia Srl  
Viale Papiniano, 8 • 20123 Milano  
tel. 02 5065338 • fax 02 58013106  
segreteria@publimediasrl.com  
www.publimediasrl.com  
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Art director

**ANTONELLA IOLLI**

Impaginazione e impianti

**STUDIO ABC ZONE (MI)**

Foto di copertina

**ANTONIO DE MARCO**

Vigile del Fuoco Volontario

Stampa

**CPZ SPA - BERGAMO**

# NOI

## VIGILI DEL FUOCO

Direttore editoriale

**BRUNO FRATTASI**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Direttore responsabile

**ANDREA PAMPARANA**

Giornalista Professionista

Comitato scientifico

**GIOACCHINO GIOMI**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

**GIORGIO ALOCCI**

Direttore Regionale VVF Abruzzo

**GERARDINA BASILICATA**

Direttore Centrale per gli Affari Generali

**MICHELE DI GREZIA**

Direttore Regionale VVF Lazio

**FABIO ITALIA**

Direttore Centrale delle Risorse Finanziarie

**EMILIO OCCHIUZZI**

Direttore Centrale della Formazione

**GUIDO PARISI**

Direttore Centrale delle Risorse Logistiche e Strumentali

**COSIMO PULITO**

Direttore Regionale VVF Piemonte

**GIUSEPPE ROMANO**

Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico

Comitato di redazione

**GIORGIO BINOTTI**

Direttore Vice Dirigente del Servizio Documentazione della Direzione Centrale per la Formazione

**LUCA CARI**

Direttore Vice Dirigente Responsabile della Comunicazione in Emergenza

**ROBERTA LULLI**

Direttore Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento

**CLAUDIO MASTROGIUSEPPE**

Dirigente dell'Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**TARQUINIA MASTROIANNI**

Dirigente Referente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile Regionale della Direzione Lazio

**PAOLO NICOLUCCI**

Direttore Vice Dirigente dell'Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**FABRIZIO SANTANGELO**

Dirigente Superiore dell'Ufficio per le Attività sportive

**SETTIMIO SIMONETTI**

Dirigente Superiore a riposo

Responsabile segreteria di redazione

**CRISTINA D'ANGELO**

Comandante Provinciale VVF di Campobasso

Segreteria di redazione

**ALESSIO CARBONARI**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**ANDREA CARBONARI**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**ROSSANA DELL'ANNA**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**SILVIA PERNA**

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**SIMONA POGNANT**

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**DANILO VALLONI**

Vigile del Fuoco Coordinatore

Hanno collaborato a questo numero:

**MAURO CACIOLAI**

Primo Dirigente VVF

**PIERGIACOMO CANCELLIERE**

Direttore Vice Dirigente VVF

**ROSA D'ELISEO**

Comandante Vigili del Fuoco di Avellino

**MAURIZIO FATTORINI**

Sostituto Direttore Antincendio Capo Esperto

**DANIEL FRIZZERA**

Vigile del Fuoco Volontario

**MARCO GHIMENTI**

Comandante Vigili del Fuoco di Roma

**CLAUDIO GIACALONE**

Comandante Vigili del Fuoco di Alessandria

**DONATO GUERINI**

Capo Reparto VVF

**MICHELE LA VEGLIA**

Direttore Vice Dirigente VVF

**MAURO MALIZIA**

Comandante Vigili del Fuoco di Chieti

**LUCA PONTICELLI**

Direttore Vice Dirigente VVF

**FABRIZIO PRIORI**

Direttore Vice Dirigente VVF

**STEFANO SMANIOTTO**

Primo Dirigente VVF

Errata Corrige: nel numero 11, nell'articolo a lui dedicato, all'Ing. Tiezzi sono stati erroneamente attribuiti dati anagrafici evidentemente relativi a un'altra figura. Ce ne scusiamo con l'interessato e l'autore dell'articolo.

Inviare eventuali contributi a:

noivigilidelfuoco@gmail.com



**Per la sicurezza delle nostre attività i Vigili del Fuoco della Basilicata sono un riferimento certo. Per Total la sicurezza è un valore fondamentale.**

# CREATING 5G

## REVOLUTION



### È bello cambiare passo.

Con la costruzione della nuova rete mobile **5G**, **TIM** trasformerà Torino in una **Smart City** tutta digitale. A Bari realizzerà uno dei primi **porti 4.0** in Italia. A Matera, capitale della cultura 2019, diventeranno realtà i **geomusei virtuali**. E grazie a TIM, anche la Repubblica di San Marino sperimenterà le potenzialità della nuova tecnologia.

**La rivoluzione digitale che cambia il nostro Paese è partita.**

 **TIM**

**Bruno Frattasi**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco



## UN ANNO DIFFICILE

Il 2017 è stato un anno drammatico, infinito, complicato. Ho scelto di usare questi tre aggettivi per descrivere e definire l'anno che sta per lasciarci. E adesso spiego brevemente perché. Drammatico è un termine che non richiederebbe spiegazioni. Abbiamo ancora negli occhi la tragedia di Rigopiano che ci colse a tradimento, quando appena credevamo di aver superato le angosce del sisma del 2016. Fu un dramma in progress: prima le voci che si rincorrevano sul fatto che qualcosa forse di grave, di molto grave fosse successo in un quell'albergo di Farindola; poi la ricerca di conferme che, per la verità, fu più che altro la speranza di ricevere una smentita, secca e definitiva; e poi l'organizzazione dei soccorsi, con l'angoscia nel cuore e il morale sotto i tacchi; la mattina seguente l'oppressione di quelle ore ebbe il suo riscatto: l'urlo liberatorio e le lacrime di gioia, di incredulità, di commozione vera, pura, si liberarono senza ritegno, senza più freni, quando capimmo che c'erano ancora persone vive in quel dannato ghiacciaio, c'erano dei bambini, c'era il resto di una famiglia che ricomponemmo come per miracolo. Una grande, gloriosa pagina della storia dei Vigili del Fuoco è stata scritta. E ho sempre avuto la sensazione, e l'ho anche scritto in un "pezzo" precedente, che grazie a quell'intervento che sembrava impossibile i Vigili del Fuoco italiani hanno restituito la fiducia e il sorriso a un Paese intero, hanno teso la mano a un'Italia che era in ginocchio per il dolore e l'avvilimento e l'hanno aiutata a risollevarsi.

Infinito: così mi è parso il lungo ed estenuante periodo d'estate in cui sembrava che ogni angolo verde del nostro paese dovesse prendere fuoco da un momento all'altro. I bollettini di suscettività, come vengono chiamate le previsioni a breve termine circa l'intensità del rischio di incendi boschivi, facevano temere che ogni giorno si potesse aprire un nuovo fronte del fuoco, aggravando un quadro già critico e che ci stava impegnando allo stremo.

Tuttavia, abbiamo "tenuto", abbiamo dato prova di una professionalità matura, che affronta senza isterismi difficoltà ambientali che non si registravano a questi livelli da almeno dieci anni. E abbiamo dimostrato di saper gestire, in tutto questo, un cambiamento di sistema radicale che, con l'assorbimento dei Forestali, ci affidava in esclusiva l'attività di spegnimento degli incendi di vegetazione.

Complicato. Non posso nascondere: gestire quel cambiamento di sistema è stato davvero complicato. Sul piano tecnico, ma non meno su quello istituzionale. Bisognava misurarsi con una realtà, organizzativa e operativa, del tutto nuova, sebbene non imprevedibile, facendo attenzione a non lasciarsi trascinare in critiche strumentali e faziose (e non è stato facile resistere a una tentazione più che umanamente comprensibile) e a allo stesso tempo a dare risposte concrete e serie, specie a quei territori che stavano soffrendo di più. Bisognava avere un rapporto di franca collaborazione con le Regioni, sia pure attraverso l'imprevedibile filtro e sotto l'avallo della Protezione Civile nazionale: una triangolazione complessa, ma che alla fine ha dato i suoi frutti.

Un anno così ci auguriamo di non riviverlo più, di non riviverlo mai. Raccogliamone però il bene che pure ci ha dato, facciamo entrare nei nostri cuori la luce che, dietro queste tante tenebre, si è pure affacciata, con l'orgoglio di aver fatto una parte importante nel creare quella breccia di speranza.

## **Gioacchino Giomi**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



# UN PAESE FRAGILE

A oltre cinquant'anni dall'alluvione di Firenze, l'Italia si scopre ogni giorno più fragile dal punto di vista del dissesto idrogeologico. Purtroppo, la vulnerabilità del nostro territorio è aumentata negli ultimi anni, con un metro di paragone per noi oggettivo, commisurato all'elevato numero e alla gravità degli interventi che facciamo.

La capacità di risposta del Corpo è stata necessaria, abbiamo lavorato in questi anni in quattro direzioni, anzitutto con l'acquisizione di nuove attrezzature per intervenire in sicurezza nel contrasto al rischio acquatico, diffondendo sul territorio imbarcazioni leggere (battelli tipo Rafting) specificamente costruite per accedere nei centri abitati ed essere facilmente movimentate anche a mano, equipaggiamenti autoprotettivi idonei a proteggere gli operatori dai rischi correlati alla dinamicità degli eventi.

Abbiamo perfezionato le metodiche operative, con istruzioni al personale che interviene finalizzate a implementare la sicurezza e rendere più efficaci le operazioni di soccorso, abbiamo strutturato il percorso formativo con moduli specifici che consentono di conferire al personale le capacità necessarie ad affrontare questa tipologia di intervento.

Ci siano aperti per affrontare al meglio la tematica, abbiamo scambiato esperienze e ci siamo confrontati con il Meccanismo europeo di Protezione civile, partecipando con un pool di esperti alle attività programmate nell'ambito dei vari progetti europei finalizzati a implementare il sistema di risposta europeo alle emergenze (European Emergencies Response System), in particolare attraverso la partecipazione a workshop, seminari, ad esercitazioni per posti di comando (Tabletop Exercise) e simulazioni sul campo (Modex exercise).

In via generale il rischio acquatico, inteso come evento emergenziale che interessa il territorio, colpendolo con alluvioni, esondazioni, rotture di argini, è stato affrontato a 360°, cominciando a cambiare lo strumento principale con il quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco affronta le emergenze, che è il sistema di Colonna Mobile.

In questi mesi, gruppi di lavoro hanno studiato come migliorare il metodo d'intervento, renderlo attivabile in proporzione alla gravità dell'evento e inter-operabile, ossia tale da poter impiegare le risorse a disposizione in ogni scenario consentendo di operare in maniera integrata senza limiti procedurali o tecnici.

Dall'esperienza all'estero stiamo progettando unità d'intervento di tipo modulare, costituite cioè da moduli d'intervento cercando di dare una risposta anche alle criticità che si sono evidenziate durante i debriefing tenuti dopo le recenti grandi emergenze cui i Vigili del Fuoco hanno partecipato.

La priorità è di standardizzare le fasi dell'emergenza cominciando da quella più critica e delicata che è la preparazione e la pianificazione delle operazioni. Sono specifiche Istruzioni Operative Standard, o modelli standardizzati di comportamento, che permettono anche nei momenti iniziali di un'emergenza di contare su una "guida" per chi deve prendere decisioni immediate ed importanti.

Il secondo passo è valorizzare e implementare la fase di ricognizione o assessment, quando si definiscono i "confini" dell'emergenza. Strumento principe, qualora il contesto e le condizioni ambientali lo permettano, è il mezzo aereo, sia elicottero che drone: la visione dall'alto elaborata a terra permette di disegnare l'evento emergenziale e valutare il corretto impiego delle risorse evitando sprechi e errori di indirizzo.

Il terzo gradino è l'invio delle risorse o deployment, onere del Centro operativo nazionale (CON), che, valutate le opzioni, "preme il pulsante". A questo gesto definito "istantaneo" segue oggi una fase di supporto costante alle operazioni, svolta dal CON impiegando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia moderna per fornire risposte agli uomini sul campo. Analisi dei dati e mapping, con la costruzione di carte tematiche, specie relative all'inondabilità del territorio, i livelli di piena, la presenza di infrastrutture critiche, abilità del sistema TAS (Topografia applicata al soccorso), rappresentano un elemento fondamentale per procedere alla fase di pianificazione.

La quarta e ultima azione è l'operazione sul campo, che vede al primo posto la sicurezza degli operatori. Analisi del rischio, pianificazione di un piano di fuga e corretta applicazione delle istruzioni tecniche rappresentano i punti fondamentali di una check-list ideale per il personale che esegue gli interventi. Anche in questi scenari, dunque, così come nella quotidiana attività di soccorso, la "squadra operativa" costituisce il nucleo basilare del Corpo nazionale con il suo bagaglio di professionalità, esperienza, sinergia e solidarietà.

# L'AVVENTURA ARRIVA IN CITTÀ



## JEEP® RENEGADE HYPER TUA A 20.500 EURO CON



NAVIGATORE 8.4"



START BUTTON



CLIMA  
AUTOMATICO



CERCHI 17"



SMARTPHONE  
INTEGRATION

IN OMAGGIO SU UN LOTTO LIMITATO DI VETTURE

Iniziativa valida su lotto limitato di vetture Renegade Hyper. Prezzo promo calcolato su Renegade Hyper BZ 1.4 Multiair. Fino al 31 maggio 2018.

FCA BANK

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

**Gamma Renegade: consumi ciclo combinato da 9,1 a 4,4 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 160 a 115 g/km.**

# Jeep®

# COSTRUIAMO INSIEME UNA CULTURA DELL'ENERGIA

IL CLIENTE E IL TERRITORIO SONO IL CUORE DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.  
ASCOLTIAMO I LORO BISOGNI E INSIEME A LORO PROGETTIAMO  
E COSTRUIAMO SOLUZIONI INNOVATIVE E SOSTENIBILI CHE LI AIUTINO  
AD ESSERE PIÙ COMPETITIVI.

**Andrea Pamparana**

Direttore Responsabile



## EMPATIA

Empatia. Un modo di essere fondamentale nelle relazioni interpersonali. Quanto è importante un insegnante dotato di empatia, in grado di entrare in sintonia con i suoi allievi, di sapersi mettere al loro posto, di guardarsi dentro e cogliere quei sentimenti, quelle emozioni di reciprocità tra lui e gli altri. E quanto è importante l'empatia in un medico. Non un semplice meccanico del corpo che seziona il paziente a seconda della diagnosi e della sua specializzazione, limitandosi freddamente a sentenze talvolta drammatiche. Un medico empatico ha una visione necessariamente olistica del paziente, conosce il suo vissuto, i contesti familiari, con una capacità intuitiva di tipo sistemico relazionale che gli consente di dire: questo è un uomo, non solo un corpo. Anche chi opera nelle forze dell'ordine deve possedere una forte carica empatica. E immaginate allora un Vigile del Fuoco. Forse l'empatia è il suo valore principale. Certo occorre la tecnica, l'accurata preparazione, la conoscenza perfetta dei gesti da compiere in ogni emergenza, dalla più semplice alla più complessa e drammatica. E anche, va sottolineato, una formidabile dose di coraggio, che mai si trasforma però in incoscienza e rischio non calcolato, sia per coloro i quali sta intervenendo, sia per la propria fondamentale sicurezza. Ho assistito tante volte a interventi dei nostri Vigili del Fuoco e devo dire che sempre, in casi anche drammatici come i terremoti, le alluvioni, tema questo al centro di questo numero della rivista, ho constatato che l'empatia è connaturata a questo lavoro. Insomma, se decidi di fare il pompiere, vuol dire che hai in te, nel tuo DNA, questa capacità di provare emozioni per gli altri pur mantenendo freddezza e lucidità necessarie per questo difficile, faticoso ma meraviglioso lavoro.

# Azienda ospedaliero-universitaria Senese: l'eccellenza a portata di tutti, 365 giorni l'anno

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, con l'ospedale Santa Maria alle Scotte, è un complesso ospedaliero di rilievo nazionale e di alta specializzazione che, fin dal Duecento, dalla nascita della Facoltà di Medicina dello Studio Senese, è anche un luogo di insegnamento e di ricerca universitario. Grande valore aggiunto è la presenza dell'Università di Siena, con cui c'è piena integrazione e condivisione delle attività di ricerca, didattica e assistenza che si concretizzano nel lavoro di otto DAI, Dipartimenti ad Attività Integrata: Cardio-Toraco-Vascolare, Chirurgia Generale e Specialistica, Emergenza Urgenza e Servizi Diagnostici, Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica, Scienze Neurologiche e Neurosensoriali, Oncologico, Salute Mentale. Sono inoltre presenti i Dipartimenti Amministrativo, Tecnico, delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie. L'ospedale è articolato in cinque lotti, un dipartimento di emergenza e un centro direzionale, per un totale di circa 155mila metri quadri, e conta circa 3mila professionisti, tra ospedalieri e universitari.

Accoglie ogni giorno 5mila persone tra degenti, pazienti esterni, visitatori, studenti, volontari e stakeholders, ha circa 700 posti letto ed effettua ogni anno 3 milioni e mezzo di prestazioni, 32mila ricoveri, di cui 4mila ad alta specializzazione, e 55mila accessi al Pronto Soccorso, con il DEA di II livello, che è punto di riferimento per le province di Siena, Arezzo e Grosseto. Tra le varie eccellenze presenti si segnalano: neuroscienze con area stroke e neurochirurgia, presenza del CIO, Centro di Immuno-Oncologia, l'unico centro italiano dedicato alle nuove terapie di Immunoterapia Oncologica, la genetica medica, il centro per le malattie rare, l'area materno-infantile, con un settore specializzato nelle gravidanze ad alto rischio, chirurgia pediatrica e neonatologia, la diagnostica interventistica, l'area trapianti, dove per cuore e polmone è l'unico centro regionale autorizzato, a cui si aggiungono il centro trapianti di rene, midollo, cornea, la banca regionale della cute, un'area per la chirurgia vascolare, del cuore e dei grossi vasi e un programma di chirurgia robotica.

L'oculistica ha inoltre una tradizione di grande eccellenza con settori di rilievo tra cui la chirurgia refrattiva, il centro glaucoma e il centro di riferimento per la cura del retinoblastoma, il tumore dell'occhio più diffuso nei bambini. Numerosi i progetti di cooperazione internazionale realizzati in collaborazione con la Regione Toscana e diverse ONG e Onlus per portare aiuti concreti ai Paesi in difficoltà. È inoltre attivo da oltre 10 anni un progetto di scambio formativo e professionale con i più importanti ospedali della Cina. Ogni giorno tutti i professionisti si impegnano per garantire un servizio di eccellenza in ogni campo, eccellenza intesa come capacità, abilità, propensione, impegno, vocazione e predisposizione, sia nell'alta specializzazione sia nei servizi ordinari che accompagnano il paziente, passo dopo passo, durante il percorso ospedaliero, con una forte attenzione all'ascolto, alla trasparenza e all'umanizzazione per garantire la centralità della persona.



Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana



## AouSenese, informazioni e contatti utili

### Policlinico Santa Maria alle Scotte

Viale Bracci, 11  
53100 Siena  
Centralino  
Telefono: 0577 585111  
Orario: 24 ore su 24

Orari: dal lunedì al venerdì, 9-13  
il martedì e il giovedì anche dalle 14.30  
alle 16.30

### Servizio accoglienza

Corridoio di ingresso principale,  
piano 1S  
Orario: dal lunedì al sabato, 8-19.45  
Telefono: 0577 585689  
Fax: 0577 585488  
E-mail: accogl@ao-siena.toscana.it  
DEA, Sala di attesa Pronto soccorso,  
piano 4S  
Orario: tutti i giorni 8-20  
Telefono: 0577 585058  
E-mail:  
hostessps@ao-siena.toscana.it

### Ufficio Stampa

Centro Direzionale, piano primo  
Telefono: 0577 585591 - 585569  
E-mail:  
uffstamp@ao-siena.toscana.it

### Pronto Soccorso

Telefono: 0577 585807

### CUP, Centro Unico Prenotazioni

Telefono 0577 767676  
Orario prenotazioni telefoniche:  
dal lunedì al venerdì, 8-18;  
sabato 8.30-13

### Cup Libera Professione

Telefono: 0577 585234  
Fax: 0577 586170  
Orario: dal lunedì al venerdì, 9-20;  
sabato, 8-14  
E-mail:  
alp@ao-siena.toscana.it

### URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico

Corridoio centrale, dietro l'edicola,  
piano 1S  
Telefono: 0577 585518  
E-mail: urp@ao-siena.toscana.it

### Contatti web

[www.ao-siena.toscana.it](http://www.ao-siena.toscana.it)

Twitter: @AouSenese

**I NOSTRI**

# **ARTICOLI**

LE **COLONNE MOBILI** NELLE  
**EMERGENZE ALLUVIONALI.**  
IL PERCORSO DELL'**APPRENDIMENTO**  
DELL'**AUTOPROTEZIONE**  
**IN AMBIENTE ACQUATICO.** DUFFY  
E MANTA: I **MEZZI SPECIALI** DEI VIGILI  
DEL FUOCO PER AFFRONTARE  
LE **ALLUVIONI.**





# ALLARME ACQUA

***Le colonne mobili nelle emergenze alluvionali  
in Italia e nel resto d'Europa***

**FABRIZIO PRIORI**

L'Italia da sempre è stato un territorio particolarmente sensibile agli effetti meteorici, fenomeno ulteriormente amplificato dagli effetti del cambiamento climatico che ha mutato il normale andamento delle precipitazioni piovose. Negli ultimi anni si è registrato un effetto di tropicalizzazione del clima sul territorio nazionale con fenomeni piovosi particolarmente intensi e localizzati, che sottopone il territorio colpito e i sistemi di deviazione delle acque a

grandi volumi di acqua in poche ore, sistemi che non sempre si sono rivelati adeguati.

Chiaramente un sistema di captazione ed accumulo delle acque piovane non adeguato unito ad un progressivo consumo del territorio, porta sempre più spesso il Corpo Nazionale VVF a dover fronteggiare emergenze che hanno un tempo di evoluzione rapidissimo sia in termini di inizio che di decorso.

In tal senso da tempo i Vigili del Fuoco hanno approntato un modello di risposta che prevede capacità operative specifiche per questi scenari sia in termini di soccorso a persone in difficoltà sia per il successivo supporto in operazioni di pompaggio e svuotamento di aree o ambienti invasi dalle acque.

Il dispositivo di risposta è stato regolamentato originariamente con la Circolare Ministeriale n.28 del 06.11.1991 nella quale si introduceva il concetto di sezione operativa, ossia una unità organizzata di mezzi e uomini in grado di operare in autonomia. Suddetta circolare però non specializzava le sezioni operative essendo essa orientata essenzialmente a garantire il modello di risposta per eventi sismici.

Dopo l'esperienza del terremoto de l'Aquila del 2009 e dell'evento alluvionale che ha colpito sempre nello stesso anno la località di Giampilieri, si è provveduto ad una revisione della circolare n.28 inserendo nel modello organizzativo di risposta anche la capacità operativa per fronteggiare eventi alluvionali.

Con la circolare EM 01/2011 è stata introdotta la sezione operativa versione alluvione nella quale oltre a risorse umane specializzate nel fronteggiare tali scenari sono previste dotazioni specifiche ed equipaggiamenti idonei in tali scenari.

Di seguito si riporta uno schema di dettaglio della sua organizzazione:

PERSONALE	MACCHINARI E DOTAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• n.3 Unità VVF autisti</li> <li>• n.3 Unità VVF soccorritori acquatici oppure n.2 Unità VVF soccorritori acquatici e n.1 soccorritori fluviali</li> <li>• n.3 Unità VVF soccorritori fluviali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n.1 automezzo furgonato per operazioni</li> <li>• n.1 autovettura 4x4</li> <li>• n.1 automezzo anfibio</li> <li>• Rimorchio con battello o gomme rafting</li> <li>• Rimorchio con motopompa grande portata</li> <li>• Rimorchio con carrello fari</li> </ul>

In questo modulo operativo si possono individuare i seguenti punti fondamentali:

• **risorse umane specializzate:**

- Soccorritori acquatici: operatori VF specializzati in operazioni di soccorso in acque ferme o leggermente in movimento;
- Soccorritori fluviali: operatori VF specializzati in operazioni di soccorso in acque in movimento (fiumi o torrenti in piena).

• **dotazioni strumentali ed equipaggiamenti idonee per:**

- supportare il soccorso primario alle persone;
- per effettuare operazioni secondarie di svuotamento ambienti e assistenza alla popolazione.

Il modello organizzativo prevede la distribuzione di queste sezioni operative su tutto il territorio nazionale, dimensionando il loro numero in ambito regionale, in base alla sua dimensione e ad valutazioni connesse con la tipologia di rischio specifica.

Nel suo complesso il Corpo Nazionale VVF prevede la pronta mobilitazione di un massimo di n.75 sezioni operative versione alluvione per un totale di n. 675 operatori VF specializzati e n. 300 mezzi.

La sezione operativa alluvionale non prevede una sotto-specializzazione per garantire operazioni di soccorso primario e secondario. L'organizzazione di tale modello di risposta è basato su un concetto di ottimizzazione di risorse e di flessibilità per cui la sezione operativa si configura dinamicamente con le dotazioni e gli equipaggiamenti in relazione allo scenario che deve affrontare.

Il modello di attivazione delle risorse si basa invece secondo il principio di sussidiarietà. Il Corpo Nazionale VVF è organizzato secondo tre livelli di attivazione:

- livello provinciale;
- livello regionale;
- livello nazionale;

Il livello provinciale è il primo che interviene con le proprie risorse a disposizione e il coordinamento strategico e tattico viene effettuato dalla sala operativa provinciale.



Soccorritori fluviali durante un'esercitazione



Nel caso in cui lo scenario sia più complesso e le risorse provinciali non siano più sufficienti a fronteggiare l'emergenza, interviene il livello regionale. Le risorse vengono inviate tramite la sala operativa regionale che assume il livello di coordinamento strategico delle risorse, lasciando alla sala operativa provinciale il coordinamento tattico delle stesse.

In occasione di eventi emergenziali di vaste portate nel quale le risorse debbano essere inviate anche da altre regioni, il coordinamento viene elevato a livello nazionale. Il coordinamento è esercitato dal Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Per tali eventi viene attivata il modello di risposta stabilito dalla circolare EM 01/2011 con mobilitazione delle sezioni operative ed organizzazione della risposta specifica per tali tipi di eventi.

Tale modello di risposta per unità organizzate ed autosufficienti è stato anche adottato dall'Unione Europea all'interno del Meccanismo di Protezione Civile che ha introdotto il concetto di modulo operativo.

Un modulo operativo in ambito europeo è una unità organizzata di uomini e risorse che deve garantire il supporto alle operazioni in scenari emergenziali in paesi membri e extracomunitari. Ad un modulo operativo in ambito europeo viene richiesta oltre all'autonomia e capacità operativa anche l'autonomia logistica per un determinato numero di giorni.



Il meccanismo europeo organizzato per moduli, a differenza del modello di risposta del Corpo Nazionale VVF, ha ulteriormente specializzato i moduli per eventi alluvionali suddividendoli in due categorie:

- *moduli per il soccorso primario alle persone classificati in:*
  - contenimento delle alluvioni;
  - salvataggio delle alluvioni con uso di imbarcazioni;
- *moduli per le attività secondarie a supporto della popolazione:*
  - pompaggio alta capacità;

Tutti i moduli operativi impiegabili nel Meccanismo Europeo di Protezione Civile devono superare una complessa procedura di certificazione che ne attesti la capacità operativa, l'organizzazione interna e l'autonomia logistica.

L'attivazione delle risorse operative all'interno del meccanismo Europeo di Protezione Civile prevede una richiesta formale del paese colpito alla struttura di coordinamento europeo denominato ERCC (Emergency and Response Coordination Centre). Tale struttura dirama alle nazioni appartenenti all'Unione la richiesta con le specifiche dei moduli richieste. Accolte le offerte di supporto, l'ERCC coordina la gestione dei moduli inviati sullo scenario operativo per tramite di un Team di esperti inviati sul luogo delle operazioni.

In totale il Meccanismo Europeo di Protezione Civile attualmente dispone (dati aggiornati al 15 gennaio 2018) delle seguenti risorse specifiche per scenari alluvionali: di n. 6 moduli pompaggio alta capacità, n.2 moduli per il contenimento delle alluvioni e n. 2 moduli salvataggio delle alluvioni con uso di imbarcazioni.

In conclusione, i cambiamenti climatici, il consumo del territorio e non attente politiche per la sua preservazione, hanno portato negli ultimi decenni ad un radicale cambiamento dell'impatto sulla popolazione degli eventi meteorologici. Gli eventi alluvionali negli ultimi anni hanno sempre più spesso assunto carattere tropicale, con piogge intense su limitate aree del territorio. Tale mutazione della fenomenologia ha reso necessario rimodulare il meccanismo di risposta alla emergenza da parte del Corpo Nazionale VVF, che prevede infatti personale e risorse operative specificatamente per tali tipi di scenari.

In futuro la tendenza è quella di settorializzare ulteriormente la capacità operativa, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della risposta ad eventi emergenziali, anche in ragione del continuo cambiamento della società, delle sue dinamiche e del territorio che la ospita. E' in corso una ulteriore revisione dell'organizzazione del modello di risposta del Corpo Nazionale VVF, al fine di avvicinarla ulteriormente al modello organizzativo europeo, quindi moduli fortemente specializzati e organizzati per determinati ambiti operativi, con capacità operative e dotazioni strumentali ad hoc e processi formativi di alto livello. ❁



# IL POMPIERE IN ACQUA

***Il percorso dell'apprendimento dell'autoprotezione in ambiente acquatico, alla Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti, a Roma***

**STEFANO SMANIOTTO**

L'acquisizione della consapevolezza delle condizioni di rischio a cui va in contro l'operatore del soccorso negli ambienti in cui opera, rappresenta uno dei requisiti fondamentali della sua formazione. Infatti, solo attraverso un percorso e una costruzione di un ambiente formativo, che simuli gli scenari e le situazioni con cui si confronterà l'allievo, che si concretizza un primo percorso e un banco di prova per testare le sue reazioni e capacità. Operare in un impianto addestrativo in sicurezza, porta l'allievo progressivamente a costruire il suo

bagaglio personale di conoscenze, di come interagire con quell'elemento "pericoloso" al meglio, sia che si tratti del fuoco o dell'acqua. In generale, l'approccio all'elemento con cui ci si confronta nella fase addestrativa, è caratterizzato dallo sforzo fisico, dai suoni, dal disagio per le temperature, con parametri ambientali reali o simulati, dalla collaborazione del gruppo in cui opera, i quali portano l'allievo a calarsi mentalmente in quello che sarà un suo possibile scenario operativo futuro. Ovviamente, per quanto si riescano a ricreare am-



**lamia**liguria.it



bienti che ricalcano gli scenari operativi, manca quel elemento “adrenalinico” della reale operatività legata al soccorso, dove la celerità delle scelte e delle azioni poste in essere, si deve contemperare con la rapida valutazione delle situazioni di rischio, per salvare, senza mettere a rischio ulteriori vite. Si comprende quindi, che l’apprendimento delle tecniche di autoprotezione rappresentano un passaggio fondamentale, per la successiva costruzione di una qualificazione nel settore. In generale, gli attuali concorsi d’ingresso per gli allievi Vigili del Fuoco, prevedono la capacità di saper nuotare, ed è sicuramente un fattore imprescindibile per il tipo di attività svolta dai Vigili del Fuoco, questo fattore di per sé non significa disporre di una preparazione atta a porsi in sicurezza, qualora si venga travolti dalle acque in piena, con il trasporto di ogni sorta di oggetti, strappati dalla forza delle acque.

L’obiettivo è senza dubbio, partendo dalla confidenza con l’elemento acqua, di far crescere la conoscenza e le competenze per affrontare correttamente le situazioni che impongono il rapido intervento per porsi in sicurezza, o per soccorrere persone trascinate dalle acque. L’autoprotezione in ambiente acquatico rappresenta un gradino di base per i successivi corsi di qualificazione nel settore del Saf Fluviale e del Soccorritore Acquatico, ben più complessi e articolati, ma rappresenta anche quel background di base che deve essere nel Dna posseduto da tutto il personale che costituisce la squadra d’intervento. Questo comporta conoscere i limiti d’impiego operativi dei dispositivi di protezione individuali e di gruppo e nel contempo apprendere il metodo del “controllo incrociato” per evitare i problemi legati a dimenticanze, o imprecisioni durante la vestizione o nelle manovre, così come si apprende il concetto della “reversibilità dell’errore”, che consente in funzione dell’errore in cui si è incorso, o di una evoluzione di una situazione non prevedibile, di correggere la procedura al fine di evitare ulteriori conseguenze per gli operatori. Gli scenari alluvionali richiedono all’operatore anche di saper caratterizzare e di conoscere la fase evolutiva dell’evento dove viene chiamato ad intervenire, adottando le procedure di sicurezza apprese e le relative tecniche di soccorso. L’aspetto di caratterizzazione dello scenario, rappresenta uno degli elementi cardini della procedura degli otto passi per condurre un intervento di soccorso,

partendo dalla zonizzazione delle aree, in rossa, arancione e gialla, pone le basi della delimitazione delle aree riservate esclusivamente ai soccorritori, l’area di controllo e gestione dell’emergenza diretta tramite il posto di comando avanzato (che non deve venire a sua volta coinvolto nell’evento), l’area dove in sicurezza possono essere presenti gli operatori delle altre amministrazioni coinvolte nei soccorsi. L’altro cardine formativo è rappresentato dalla valutazione del rischio e dalla minimizzazione dello stesso, attraverso diverse ipotesi di soluzioni d’intervento, si procede ad individuare la soluzione che esponga il meno possibile i soccorritori e massimalizzi i risultati ottenibili.

Una volta adottata la strategia, che ottimizza tali parametri, deve essere sempre possibile ricostruire le operazioni condotte e procedere tempestivamente al ripristino delle dotazioni utilizzate nei soccorsi, in quanto bisogna essere pronti ad espletare nell’immediatezza un altro intervento.

Il processo indicato che appare laborioso, o un inutile appesantimento, serve a costruire un corretto modo mentale per affrontare i problemi complessi, che se sistematicamente portato avanti anche nei piccoli interventi, abitua l’operatore ad intraprendere questi steps in modo naturale, senza particolari apprensioni nell’applicazione. Gli allievi all’interno della Scuola partono dall’approccio teorico in aula dove vengono e rogati inizialmente degli skill test per misurare la loro capacità di approccio all’acqua e le aspettative che si attendono dal corso, poi si passa a rilevare le misure delle vestizioni delle taglie dell’allievo, la prima giornata si conclude con la consegna della vestizione che sarà a sua disposizione personale per tutta la durata del corso. La vestizione comprende un idrocostume stagno contenuto nel sacco acqua, dei calzari un cappuccio e guanti in neoprene, degli scarponi non stagni che consentono un’adeguata aderenza sul terreno e sulle rocce ed un casco.

Quest’ultimo elemento è particolarmente protettivo per gli urti laterali, a cui può essere soggetta la testa dell’operatore, garantendo nel contempo la percettibilità dei suoni. Il giubbotto di soccorso, ad alta visibilità presenta particolari elementi che consentono la galleggiabilità del soccorritore con una spinta positiva ed inoltre lo protegge dagli impatti contro le rocce, presenta una serie di maniglie

che consentono sia il recupero del soccorritore in emergenza, che il supporto per un eventuale persona soccorsa .

Il secondo giorno, dopo l'approccio teorico, si va nella vasca ATP dove gli allievi vengono suddivisi in gruppi ad ogni gruppo viene assegnato un istruttore che oltre a migliorare la conoscenza dell'utilizzo dei dpi (dispositivi di protezione individuali) per il contrasto del rischio acquatico, favorisce la presa di coscienza dell'acqua quale elemento in cui operare e per questo vengono eseguite tutta una serie di esercizi orientati all'approccio della sicurezza in acqua. L'elemento centrale dell'addestramento si basa sulla possibilità di recuperare una persona in pericolo, senza esporre a maggior rischio il soccorritore, grazie alla capacità di effettuare dei lanci di una corda verso un collega, che simula la persona che dovrà essere soccorsa. Questo tipo di esercizio viene effettuato sia nella vasca ATP, ma soprattutto a secco, negli spazi verdi della Scuola per acquisire una maggiore familiarità nei lanci.

La vasca ATP viene solitamente suddivisa in cinque isole di lavoro per le varie attività addestrative, che sono il lancio della corda dal basso in prossimità dello scivolo all'ingresso della vasca, il recupero su imbarcazione, l'abbandono di emergenza, il lancio del salvagente anulare, il lancio della corda dall'alto, il lancio corda con recupero in corrente. Quest'ultimo esercizio, prevede il trascinarsi della persona da soccorrere tramite una fune, che simula l'effetto di trasporto attuato dalle acque in presenza di corrente e pone il particolare risalto il coordinamento tra il lancio della corda da parte del soccorritore e la stima e la velocità con cui la persona verrà trascinata. Sussiste inoltre tutta una parte della formazione dedicata alla comunicazione, rivolta alla persona che deve essere soccorsa con messaggi chiari e tranquillizzanti atti a limitare la fase del panico e per indirizzare correttamente gli sforzi attuati per soccorrerlo.

La comunicazione è arricchita da tutta una segnaletica gestuale di squadra standardizzata, che consente anche in un ambiente con presenza di forti rumori, di scambiarsi informazioni in merito alle manovre di accosto o di arresto delle operazioni o di direzione. Accanto alla gestualità indicata, l'operatore dispone altresì di un fischietto e anche con questo strumento vengono stabiliti dei messaggi standard in funzione alla sequenza dei suoni emessi.

L'addestramento appreso nelle precedenti tre giornate, viene riproposto in un ambiente reale, presso il lago del Turano e anche lì si ripercorre il processo del soccorso seguendo gli otto passi, vengono riproposti tutti lanci già effettuati anche nella vasca ATP, inoltre viene provato il comportamento a bordo di un natante, prevedendo l'abbandono di emergenza e il recupero di un pericolante. La formazione degli allievi, passa attraverso un consistente numero di istruttori, circa 70, provenienti da tutta Italia che ruotano durante il corso AA.VV.F..

Tutti gli istruttori hanno conseguito titoli di qualificazione ovvero specializzazione in acque (fluviale, SA, SMZ, Portuali) e condividono le proprie competenze con passione, sia nelle lezioni in aula, come nelle fasi addestrative, ma anche nella gestione complessa del magazzino delle vestizioni con i ricambi delle vestizioni. Infatti la vestizione rappresenta una dotazione essenziale per l'addestramento, con un numero consistente in magazzino di varie taglie, per far fronte alla variabilità normo metrica degli allievi avviati ai corsi. L'ultima giornata di questo percorso è dedicata alla fase degli esami, dove vengono verificate le seguenti capacità: la vestizione, l'abbandono del natante, il comportamento in acqua, il recupero e il lancio corda dal basso. Mediamente circa l'8% degli allievi non passa gli esami e viene avviato ad una lezione specifica di recupero, in modo di garantire dei livelli minimi operativi comuni. ❁





# DUFFY E MANTA

*Due dei nomi con cui sono identificati alcuni mezzi speciali dei Vigili del Fuoco per affrontare le alluvioni. Il mezzo principe resta sempre l'elicottero*

**MAURO MALIZIA**

Le emergenze alluvione sono estremamente complicate e pericolose in quanto l'acqua difficilmente si riesce ad arginare e contrastare e soprattutto le condizioni possono cambiare così velocemente da prendere alla sprovvista chiunque sia direttamente coinvolto. Infatti in tali emergenze possiamo distinguere due situazioni che possono corrispondere sia a momenti che a luoghi differenti: quelle in cui l'acqua si muove velocemente portando con sé detriti di varia natura, estremamente pericolosa perché travolge e distrugge tutto ciò che incontra, e quelle in cui la velocità dell'acqua si riduce al punto di quasi annullarsi occupando spazi talvolta enormi. Questa distinzione è fondamentale perché richiede due ap-

procci completamente diversi soprattutto per i mezzi da impiegare che per le procedure/tecniche di soccorso da mettere in atto.

Dal punto di vista dei mezzi/attrezzature impiegabili in alluvione il CNVVF ha una discreta dotazione. Il mezzo, è più corretto chiamarlo velivolo, principe da impiegare in queste emergenze è l'elicottero. L'essere in volo e quindi in posizione tale da avere un'ampia visuale sullo scenario gli consente di valutare e riferire lo stato delle cose e, in caso di necessità, effettuare rapidamente le operazioni di soccorso. La flotta si compone prevalentemente di aeromobili AB 412 le cui prestazioni e affidabilità sono ancora di tutto rispetto. La velocità di spostamento sopperisce a una ca-

capacità di trasporto di persone soccorse limitata a 4/5 unità oltre le 4/5 di equipaggio. Come tutte le cose che volano le condizioni meteo risultano di estrema importanza e ne condizionano l'impiego in sicurezza.

### **L'anfibio**

Altro mezzo impiegato in alluvione è l'anfibio. La sua caratteristica di muoversi sia sulla terra che in acqua lo rendono estremamente versatile. Attualmente il parco mezzi anfibi si compone di quattro tipi di veicoli con prestazioni e caratteristiche differenti. Il più vetusto è il FIAT AMDS, un veicolo a due assi con trazione integrale, scafo in alluminio di dimensioni relativamente contenute acquistato negli anni '70 in circa 15 esemplari e ormai non più in servizio. Il sistema di propulsione in acqua era una semplice elica che non consentiva prestazioni sufficienti ad operare in sicurezza in presenza di corrente anche di modesta velocità infatti si verificarono

diversi incidenti con il mezzo alla deriva. Su qualche mezzo è stato fatto un aggiornamento del sistema di propulsione con l'installazione di un nuovo e più potente idrogetto ma comunque il limite della navigazione in corrente è rimasto. Altro limite importante era la mancanza del bloccaggio dei differenziali per cui uscire da zone con molto fango e dall'acqua richiedeva una capacità del conduttore non trascurabile. La squadra di salvataggio si componeva di un conduttore e di due operatori e la capacità di trasporto era di 8/10 persone.

Un secondo lotto di oltre 40 veicoli simili, FIAT 6640 G, fu acquistato nei successivi anni '80. Le dimensioni e le dotazioni di bordo (verricello e gruettina posteriore) sono leggermente più generose oltre a un sistema di propulsione con idrogetto. I limiti sono identici a quelli dell'AMDS anche se l'aggiornamento del sistema di propulsione ha migliorato ma non risolto i problemi della navigazione in corrente.

Marzo 2008, FIAT 6640 G utilizzato nell'alluvione di Rieti





Luglio 2010, moto d'acqua a Rieti sul fiume Velino

## Duffy e Bruco

Il mezzo anfibia è stato sempre considerato un elemento importante per le emergenze alluvionali per cui dopo l'anno 2000, insieme a IVECO MAGIRUS fu avviato un progetto per la realizzazione di un mezzo che superasse ai limiti dei predecessori. Il risultato è visibile presso i Comandi di Bologna, Firenze e Ferrara e prende il nome di "DUFFY". Si tratta di un veicolo 6x6 di dimensioni imponenti con due idrogetti. Le prestazioni su strada e in acqua sono buone anche se le operazioni di soccorso dei bagnanti non sono agevoli per via di un'altezza eccessiva della parete del piano di carico. L'unico vero limite di questo mezzo è l'affidabilità, è soggetto a frequenti fermi per problemi meccanici.

Altro mezzo anfibia ma che è stato impiegato poco in emergenze alluvionali è il BRT 87 D, anche detto "BRUCO". Si tratta di un veicolo cingolato costituito da due cellule collegate attraverso un giunto in grado di trasportare fino a 16 persone. Essendo un mezzo cingolato non ha un'elevata velocità di spostamento su strada ma ha un'ottima mobilità su terreni fangosi. Le prestazioni in acqua non sono esaltanti in quanto la propulsione è dovuta al movimento dei cingoli per cui è fortemente limitato in acque in movimento. Ne sono stati acquistati una decina di esemplari verso la fine degli anni '90.

## Il Manta

Passando alle imbarcazioni la dotazione è molto più corposa con una scelta molto variegata perché negli anni si sono succeduti acquisti anche a titolo sperimentale di battelli con caratteristiche e prestazioni diverse. Il riferimento è la barca conosciuta con il nome di "MANTA". Si tratta di una imbarcazione in vetro resina spinta da un motore o fuori bordo o idrogetto. Il peso contenuto e la presenza di ruote sotto la chiglia la rendono manovrabile anche fuori dall'acqua. Le prestazioni in acque in movimento sono sufficienti a garantirle una buona operatività. Larga diffusione hanno avuto i battelli pneumatici sia con che senza motore fuori bordo. Le caratteristiche dimensionali e la maneggevolezza sono il punto di forza di questa imbarcazione mentre il limite è legato alla parte pneuma-

tica estremamente sensibile agli urti che si possono verificare in ambiente alluvionale.

Un tentativo di rinnovamento della flotta fu fatto con l'acquisto di imbarcazioni denominate "IAL" ma le caratteristiche dimensionali, in particolare lo scafo in alluminio, le prestazionali (motore fuori bordo di potenza limitata) sono tali che ne hanno limitato l'impiego più ad attività di supporto al soccorso che al soccorso stesso. Altre imbarcazioni con scafo in alluminio sono state acquistate a titolo sperimentale per valutarne le caratteristiche nell'ambito di attività di soccorso. I risultati ottenuti sono interessanti infatti le sue caratteristiche sono oggetto di una attenta valutazione per l'individuazione di una nuova imbarcazione per le attività di soccorso del CNVVF.

Altri natanti in dotazione al Corpo e impiegati in emergenze alluvionali sono le moto d'acqua. Sicuramente le caratteristiche e le prestazioni la rendono un mezzo performante anche se l'impiego in acque sporche la rende di fatto inutilizzabile a causa dell'intasamento del sistema di propulsione. 🌀



Barca Manta durante una esercitazione

AMNESTY  
INTERNATIONAL



# DIFENDI I DIRITTI UMANI

Devolvi il tuo **5x1000**  
ad Amnesty International.

CODICE FISCALE:

0	3	0	3	1	1	1	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

[5per1000.amnesty.it](http://5per1000.amnesty.it)



PUBBLIREDAZIONALE

# CON ENEL LA MOBILITÀ È ELETTRICA



La mobilità elettrica non è più un traguardo del futuro ma una realtà ben radicata nel presente ed **Enel** vuole giocare un ruolo da protagonista in questo processo di transizione. Per questo motivo lo scorso novembre a Vallelunga il Gruppo ha presentato il **Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica** che prevede l'installazione di circa 7mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14mila nel 2022 con una copertura capillare in tutte le Regioni italiane contribuendo alla crescita del numero dei veicoli elettrici e ibridi circolanti. Nella realizzazione del programma Enel investirà tra i 100 e i 300 milioni di euro per lo sviluppo di una rete di colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane. Tra queste ultime rientrano le stazioni di ricarica del progetto **europeo EVA+** (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione Ue e coordinato da Enel insieme alle

case automobilistiche Nissan, Renault, BMW e Volkswagen. Il programma prevede l'installazione di **200 stazioni di ricarica Fast**, di cui 180 in Italia e 20 in Austria, lungo i corridoi autostradali. Nel 2017 sono state installate le prime 38 colonnine di ricarica veloce, a cui Enel X ne ha aggiunte ulteriori 10, rendendo possibile ad esempio il viaggio in auto elettrica da Roma a Milano. Altro progetto nel quale è impegnato il Gruppo è il **Vehicle to Grid**, la tecnologia grazie alla quale è possibile immettere in rete l'energia accumulata dalle auto elettriche una volta ferme, già sperimentato nei Paesi del Nord Europa e in via di sviluppo anche in Italia. Non solo: **Enel è anche Official Power Partner di Formula E**, il primo campionato mondiale per monoposto elettriche che ha recentemente fatto tappa a Roma e **title sponsor della FIM Enel MotoE World Cup**, la competizione per le moto elettriche che prenderà il via nel 2019.

# ***TERRITORIO***

---

**I VIGILI DEL FUOCO IN IRPINIA.**

IL COMANDO DI AVELLINO.

**ESERCITAZIONE SISMA AD**

**AVELLINO. L'ALLUVIONE DI**

**ALESSANDRIA** DEL 1994: UN

DISASTRO SENZA PRECEDENTI

ANCHE PER I POMPIERI.

**NOI E IL TERRITORIO:**

I NOSTRI INTERVENTI



## FASCINOSE CIME

### ***Viaggio in Italia. I Vigili del Fuoco in Irpinia. Il comando di Avellino***

DI ROSA D'ELISEO

#### Montagne dell'Irpinia

Fascinose cime  
che s'ergono selvagge  
su rustiche valli,  
tra il verde frascame,  
l'umide zolle  
e gli aspri dirupi...

Gelide polle, tra bianchi scogli,  
s'allungano pei ripidi sentieri,  
tra lo stormir di fronde  
al sibilo dei venti...

Antiche sonorità serali  
riecheggiano dai borghi:  
lo scampanio d'un gregge,  
i fischi dei pastori,  
i cigolanti carri  
e i secolari canti  
di contadini stanchi...  
Barbe incolte sulle vermiglie gote,

rami secchi agli angoli degli occhi,  
mani incallite da consumate vanghe.  
Al fianco le dignitose donne,  
compagne nel lavoro,  
compagne nella sorte...

S'allargan le narici  
al fiuto di tabacco,  
s'innalzano nell'aria  
girandole di foglie,  
annega tra le rocce  
il sole all'orizzonte...

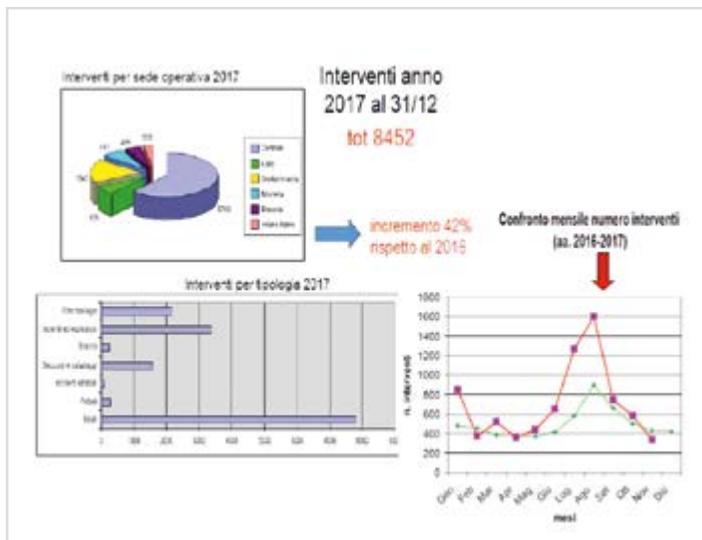
Rintocchi di campane  
raggiungono i crinali,  
mentre la sera soffia  
sul fumo dei camini...

Percorso dai sussulti  
è il cor della zitella  
che occhiaggia  
sopra l'uscio  
in speranzosa attesa...

*Salvatore Masullo*

**L**a provincia di Avellino conta 423.932 abitanti e gran parte dei suoi comuni fanno parte del distretto storico-geografico dell'Irpinia. Quando si parla di Irpinia, inevitabilmente, la mente corre veloce a quei terribili momenti del 23 novembre del

1980, quando un forte sisma di magnitudo 6,9 della scala Richter, con epicentro nel comune di Conza della Campania, scosse violentemente la terra per circa 1 minuto e mezzo, provocando grandissimi danni ancora oggi visibili. Un nervo ancora scoperto a



distanza di 38 anni, che si manifesta in una spasmodica, a volte polemica, ricerca della sicurezza sismica negli edifici pubblici e privati e nell'edilizia scolastica, e che spesso si traduce nella richiesta di competenza e consulenza dei Vigili del Fuoco. Anche la tutela dei beni architettonici si accompagna non di rado alla richiesta di messa in sicurezza da parte dei Vigili del Fuoco, quasi in continuità storica con un passato ancora presente e rinvigorito dai tristi, recenti eventi dell'Italia Centrale. Ne sono esempio gli interventi di collaborazione tra il comando di Avellino e la Sovrintendenza di Salerno e Avellino per la messa in sicurezza della Torre dell'Orologio di Avellino, simbolo storico e culturale della città, e del Campanile della Madonna delle Grazie di Savignano Irpino.

Il territorio è caratterizzato da una grandissima varietà di montagne, fiumi e laghi, ricco di noceti, castagneti, viticulture e di una fitta vegetazione spontanea dove si addentrano cercatori di funghi e turisti spesso inesperti che determinano, con frequenza quasi mensile, richieste di intervento per "ricerca persone scomparse", svolte in collaborazione con le altre forze dell'ordine nell'ambito del Piano della Prefettura, occasioni di verifica ed applicazione delle tecniche TAS, dei cinofili e talvolta anche di Personale SAF per recupero delle persone disperse in zone impervie.

Le fiamme della torrida estate del 2017 hanno gravemente danneggiato questi splendidi boschi, quando i Vigili del Fuoco sono stati impegnati in un'intensa attività di spegnimento e contenimento dei danni ad un patrimonio ambientale di grande bellezza: 2803 interventi nel periodo dal 1 giugno al 30 settembre, assolto solo in minima parte dalle squadre in regime straordinario previsto dalla convenzione AIB, con evidente sovraccarico del personale e conseguente aumento del rischio di infortuni.

<b>Interventi effettuati dalle squadre VV.F. in servizio ordinario non in convenzione</b>	<b>n.2403</b>
<b>Interventi effettuati dalle squadre VV.F. in servizio straordinario per incremento dispositivo AIB non in convenzione</b>	<b>n.79</b>
<b>Interventi effettuati dalle squadre VV.F. AIB in convenzione</b>	<b>n. 321</b>





In alto a destra, la sede del comando di Avellino.  
A destra, Savignano Irpino, intervento su campanile di Madonna delle Grazie

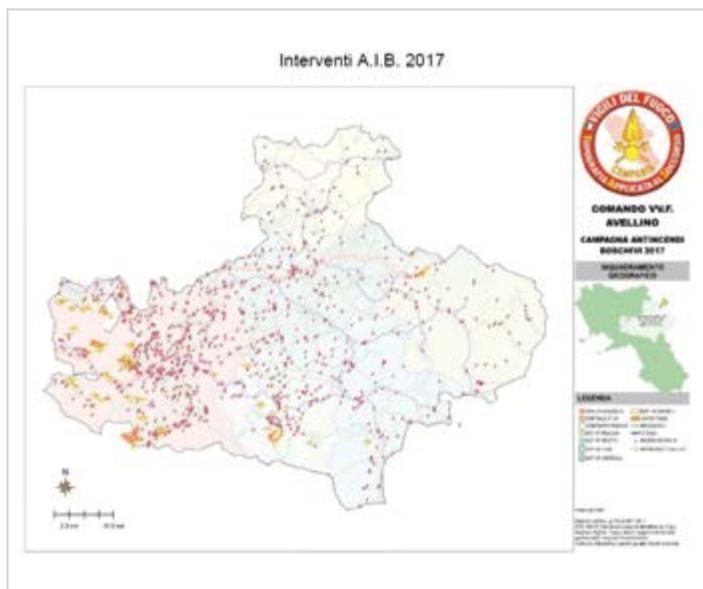


Un incremento del 42% del totale degli interventi rispetto all'anno 2016, determinato complessivamente dall'aumentato numero di incendi boschivi e di interfaccia, anche in virtù delle nuove competenze attribuite al Corpo Nazionale dal D.lvo 177/2016. Gli incendi dell'estate 2017 hanno reso ancora più fragile un territorio già di per sé soggetto a elevato rischio idrogeologico. In Irpinia, su 119 comuni 108 sono in fascia rossa; Bagnoli, Moschiano e Quindici risultano tra i peggiori della Campania. La quasi totalità dei comuni irpini è a rischio frane e alluvioni: l'88 per cento del territorio provinciale è gravemente esposto. Alle prime piogge autunnali si sono verificati numerosi smottamenti sulle pendici tra Mercogliano ed Ospedaletto, aree particolarmente devastate dagli incendi boschivi; una frana si è staccata nell'area di Calitri comportando l'evacuazione di alcune famiglie, e numerose altre hanno interessato la viabilità di Montoro, Bagnoli, Lioni.

I rilievi durante i mesi invernali si ricoprono di neve e richiedono l'impiego di squadre e mezzi speciali (Gatto delle nevi, motoslitta, ecc.) per supportare la popolazione spesso isolata e irraggiungibile dai normali mezzi di trasporto, o talvolta per accompagnare persone dializzate ai più vicini presidi sanitari, in molti casi necessari per rimuovere automezzi finiti fuori strada, ad esempio sulla pericolosa "Ofantina", per effetto del fondo stradale ghiacciato o per soccorrere bus turistici di pellegrini in difficoltà sulle tortuose strade dal ripido fondo scivoloso che conducono al famoso Santuario di Montevergine.

La viabilità della provincia di Avellino è un altro fattore caratterizzante la tipologia di interventi del comando, tristemente noto alle cronache nazionali per i gravi incidenti stradali che hanno comportato la perdita di numerose vite umane. Ne è esempio la tragedia dell'incidente stradale avvenuto il 28 luglio del 2012 sul viadotto Acqualonga dell'A16 Napoli-Canosa, nel quale persero la vita 40

persone di ritorno da una gita turistica a Pietrelcina: il pullman arrivando a forte velocità in corrispondenza di un rallentamento sfondò il guardrail e precipitò così da un viadotto alto quasi 30 metri. Per il 2017 il numero di interventi per incidente stradale si è attestato ugualmente su cifre alte, richiedendo grande professionalità e tempestività di operazione da parte del personale Vigile del Fuoco. 🌿



# FUTURO.

Sono le persone che lavorano con noi e non si accontentano dei traguardi raggiunti, che ci permettono di garantirvi **servizi** sempre più **innovativi**, rendendoci un gruppo **dinamico**, aperto al **futuro** e sempre vicino alle vostre esigenze.

[15anni.gruppohera.it](http://15anni.gruppohera.it)



## SE LA TERRA TREMASSE

*Esercitazione sisma ad Avellino presso il sito industriale Ema, 15 novembre 2017*

ROSA D'ELISEO

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino, con il coordinamento e la supervisione della Prefettura, di Avellino ha organizzato nella giornata del 15 novembre 2017 un'esercitazione intercomunale di protezione civile, nel corso della quale è stata verificata l'operatività dei servizi di soccorso tecnico urgente. Si è ipotizzato il verificarsi di un sisma che ha comportato un grave crollo nel contesto industriale dello stabilimento E.M.A. s.p.a., centro produttivo di eccellenza nell'industria aerospaziale europea, contraddistinto da notevole estensione e numero di dipendenti (200-300 per turno di lavoro).

### **Premessa**

A seguito della registrazione di uno sciame sismico in località Morra De Sanctis e nei comuni limitrofi, la Prefettura convoca il CCS per le valutazioni del caso e con il verificarsi di una scossa più forte, ipotizzata del 5° scala Richter, nel medesimo luogo, opererà con riferimento allo scenario d'intervento ipotizzato :

“ crollo di un capannone all'interno del sedime industriale EMA s.p.a., simulazione di recupero di due operai dispersi che saranno estratti dalle macerie con tecniche USAR e con l'intervento della Sezione Operativa versione sisma, nonché unità cinofile e personale TAS.

Contestualmente viene simulata la rottura di una condotta di adduzione di gas metano che sarà intercettata e spenta dalla squadra vigifuoco del Distaccamento di Lioni, unitamente alle squadre interne dell'azienda”.

### **1. ENTI COINVOLTI**

Il Comune coinvolto dall'evento più disastroso risulta Morra De Sanctis che convoca immediatamente il COC. Contestualmente si allertano tutti gli enti del sistema di protezione civile e gli altri soggetti interessati, tra cui:

- Prefettura di Avellino
- Provincia di Avellino
- Questura di Avellino
- Sezione Polizia Stradale di Avellino
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- ASL di Avellino
- 118 Avellino /UCR
- Ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi
- CRI Avellino
- Esercito

### **2. TERRITORIO COINVOLTO**

Il territorio coinvolto della Provincia di Avellino è relativo ai Comuni classificati in zona 1 (OPCM 3274/03):

1. Morra De Sanctis
2. Lioni
3. Sant'Angelo dei Lombardi



### 3. TIPOLOGIA

L'esercitazione si svolge principalmente per posti di comando nel CCS e con specifico riferimento alla simulazione di campo presso lo stabilimento E.M.A. di Morra De Sanctis prevedendo l'attivazione dei centri operativi dal livello locale a quello provinciale e della rete delle comunicazioni.

In particolare l'esercitazione si attua attraverso:

- A. input al sistema di comando, con conseguente attivazione virtuale di risorse;
- B. scenari operativi definiti, per la verifica di procedure e capacità di risposta degli organi deputati al servizio di soccorso tecnico urgente

Lo scenario è descritto puntualmente nel Documento d'Impianto cui il gioco per posti di comando farà diretto riferimento in modalità virtuale.

Nella stesura di questo documento non sono state ripetute le informazioni già presenti nelle varie pianificazioni locali e provinciali, concependo il percorso di preparazione alla esercitazione quale momento per la verifica delle stesse.

### 4. OBIETTIVI

Gli obiettivi primari dell'esercitazione sono:

- verificare i tempi di risposta del Comune interessato dall'evento nel fornire la situazione sul proprio territorio;
- verificare il sistema di comando e relativa attivazione dei centri di

comando sia locali che provinciali;

- verificare la attivazione delle reti di comunicazioni alternative via radio;
- verificare la risposta del dispositivo di soccorso tecnico urgente in un evento di tipo B.

### 5. SCENARI

Lo scenario di riferimento, per caratteristiche ed estensione, è da classificarsi quale emergenza di tipo B) (ex articolo 2 L.225/92).

Per l'esercitazione si procede alla definizione di un macrosenario che prevede la descrizione di una situazione di medio rischio (una situazione gravosa ed estesa al territorio preso in esame), a cui associare le diverse attività esercitative.

In tale ambito alcune attività vengono svolte in collaborazione tra i vari soggetti operativi coinvolti, in particolare con il Servizio 118.

In base alle varie realtà locali non è stato previsto il coinvolgimento della popolazione e tutte le operazioni vengono condotte a sirena spenta. Lo scenario operativo per singole fasi viene descritto nel documento d'impianto dell'esercitazione.

### 6. I LIVELLI DI COMANDO E COORDINAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

I livelli di comando e coordinamento, previsti dall'esercitazione in ambito provinciale, saranno quelli previsti dal Piano Provinciale di Emergenza Linee Operative Generali - in sintesi - i seguenti:

6.1. Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)



Il CCS, istituito presso la Prefettura di Avellino, è presieduto dal Prefetto. Il CCS viene composto da tutte le strutture operative che operano sul territorio ed indicate in premessa.

Il 15 novembre alle h 09.30, il CCS viene convocato dal Prefetto a seguito del verificarsi di uno sciame sismico di bassa intensità nei Comuni di Morra De Sanctis, Lioni e S. Angelo dei Lombardi, per monitorare la situazione e prende atto della situazione presente nei Comuni sopra indicati. Alle h 10.30 si verifica una scossa del 5° scala Richter con epicentro a Morra De Sanctis che determina il crollo di un capannone e una fuga di gas metano da una condotta interna allo stabilimento industriale EMA.

### 6.2. Sala Operativa Prefettura (SOP) di protezione civile

La SOP della Prefettura viene attivata, con una conformazione minima, nella sola giornata del 15 novembre 2017, con un orario previsto dalle h 09:30. La SOP è presieduta da un dirigente e supportata da personale della Prefettura.

L'attività della SOP è incentrata sui seguenti aspetti:

1. ricevere e richiedere informazioni al COC del Comune di Morra De Sanctis, che è stato attivato dal Sindaco, autorità di protezione Civile, al fine di conoscere lo scenario che si è configurato a seguito dell'evento sismico; tali informazioni saranno acquisite, almeno per la prima fase della esercitazione, attraverso i canali radio;
2. informare gli organi centrali riguardo agli effetti dell'evento sismico;
3. predisporre comunicati stampa;
4. gestire le informazioni sul sito internet della Prefettura;
5. verificare la fattibilità di acquisizione delle immagini, provenienti dalle aree colpite dal sisma.

All'interno della Sala operativa sono state attivate le seguenti postazioni radio:

1. Polizia di Stato;
2. Carabinieri;

3. Vigili del Fuoco;
4. Croce Rossa Italiana;
5. Esercito.

### 6.3. Centro Operativo Coordinamento (COC)

Il COC, è operativo dalla mattina del 15 novembre al verificarsi dell'evento sismico, quindi dalle h 10:30 fino alle h 13:00.

Nel momento in cui il COC risulta operativo viene informata la Prefettura. Le comunicazioni radio con la Prefettura e con lo scenario operativo sono garantite dal Carro mobile Ponte Radio dei Vigili del Fuoco collocato nell'area del comune. Eventuali ulteriori funzioni da attivare vengono valutate nel corso dell'esercitazione.

## 7. ASPETTI SANITARI

L'ASL di Avellino segue tutta l'esercitazione sia all'interno degli organismi di coordinamento sia in termini operativi e cura in particolare gli interventi di soccorso sanitario. In particolare è previsto l'intervento sullo scenario di emergenza di due ambulanze del 118 per il trasporto di due operai infortunati durante il crollo.

## 8. COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

In caso di interruzione delle linee telefoniche e di trasmissione dati vengono predisposte le comunicazioni radio alternative di emergenza come previste dal Piano Provinciale di Emergenza Linee Operative Generali.

## 9. INDICAZIONI SULLE MODALITÀ SVOLGIMENTO

Ogni comunicazione, effettuata con qualsiasi mezzo tra i soggetti coinvolti, viene preceduta dalla formula "ESERCITAZIONE – ESERCITAZIONE".

In caso di necessità operative presso il proprio ente i referenti incaricati potranno abbandonare l'attività esercitata in qualsiasi momento. 🌿



# Siram by Veolia, un unico Partner per vincere le sfide ambientali

Siram by Veolia, gruppo che opera in Italia da oltre 90 anni, sviluppa e gestisce soluzioni tecnologicamente avanzate di efficienza energetica, gestione del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti speciali per Enti Pubblici e Imprese. Attraverso un team di 3000 professionisti offre ai suoi Partner progetti altamente innovativi e a basso impatto ambientale.

*Efficienza, performance e sostenibilità per preservare e valorizzare le risorse!*

[www.siram.it](http://www.siram.it)

**Siram**  
by  VEOLIA

# NOI E LA STORIA



## ALESSANDRIA, 1994

*L'alluvione di Alessandria del 1994. Le acque del fiume Tanaro toccarono in quei giorni valori record. Danni ingenti, case distrutte. Anche per i pompieri quello fu un disastro senza precedenti*

**CLAUDIO GIACALONE**

**L'**autunno del 1994 in Piemonte era stato caratterizzato da un'elevata instabilità meteorologica, prima con l'arrivo di forti piogge e di intense nevicate, poi con un notevole aumento delle temperature anche ad alta quota che provocò inevitabilmente lo sciogli-

mento della neve; tali particolari condizioni favorirono il verificarsi di eccezionali precipitazioni che interessarono maggiormente i bacini idrografici dei fiumi Tanaro e Bormida, che proprio ad Alessandria trovano la loro naturale confluenza.

Le piogge iniziarono il 2 novembre 1994, aumentando man mano di

intensità nei giorni successivi, soprattutto sull'Appennino Ligure, nelle Langhe e nel Monferrato. Dopo quattro giorni di precipitazioni continue - furono misurati oltre 600 mm di pioggia in 48 ore - il fiume Tanaro toccò livelli mai raggiunti a memoria d'uomo. A causa delle piogge incessanti i principali corsi d'acqua, investiti dalla crescente pressione, cominciarono ad ingrossarsi sempre di più, iniziando a trascinare dai loro argini naturali e ad allagare le campagne circostanti, trascinandone nella loro corsa verso valle una enorme quantità di detriti.

Le prime frane ed esondazioni si verificarono nelle prime ore del mattino del 5 novembre mentre nel pomeriggio il comune di Ceva, in provincia di Cuneo, fu il primo ad essere allagato dalle acque del Tanaro. Nel territorio di Alessandria furono interessati dall'eccezionale evento idrologico i corsi d'acqua del Belbo, il Bormida, il Tanaro e il Po. La piena a quel punto si mosse verso valle, allagando successivamente i centri abitati delle province di Asti e di Alessandria senza risparmiare i due stessi capoluoghi. Con furia inaudita le acque del Tanaro seminano distruzione sino a giungere alla confluenza nel Po.

### **Fango su Alessandria**

A causa della potenza delle loro acque, cresciuta a dismisura col passare del tempo, questi corsi d'acqua si trasformeranno in fiumi tumultuosi, capaci di travolgere ogni creazione umana che ormai non oppone più resistenza alla veemenza delle acque. Nella tarda mattinata del 6 novembre, il rilevato della linea ferroviaria Torino-Alessandria cede sotto la forte pressione delle acque e la città di Alessandria, già allagata, viene quindi investita da un'ondata tumultuosa di acqua e di fango. La presenza del rilevato dell'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi alla confluenza del fiume Bormida con il Tanaro, provoca il rigurgito delle acque che vengono inesorabilmente deviate verso il capoluogo con tutta la loro forza distruttiva. Durante l'alluvione il Tanaro toccò valori record di portata mai raggiunti nel secolo scorso: ad Alessandria l'ampiezza della piena raggiunse i 4.200 metri cubi al secondo mentre all'idrometro di Farigliano, in provincia di Cuneo, il fiume sfiorò l'eccezionale altezza di 9 metri, superando di ben 3 metri il precedente livello di cui si ha menzione nei dati storici; all'idrometro di Montecastello, qualche chilometro prima della confluenza nel Po, il Tanaro raggiunse i 5.000 metri cubi al secondo con un livello idrometrico di 8,50 metri. Il tratto più colpito dall'evento alluvionale fu quello compreso tra i comuni di Ceva e Cherasco, dove il Tanaro distrusse quasi totalmente la maggior parte delle abitazioni, ma anche ponti e strade, modificando definitivamente, anche per ampi tratti, la fisionomia del suo letto e della valle circostante.

L'economia della zona risulterà annientata: innumerevoli abitazioni vengono infatti distrutte dalla furia delle acque, migliaia di capi di bestiame vanno perduti, annegati nel fango; le scorte di cereali e mangimi si disperdono, i terreni agricoli, invasi dalla piena, divengono inservibili. E' molto elevato il numero delle infrastrutture andate distrutte, comestrate e linee, mentre ci vorranno molti anni



per la ripresa economica delle attività industriali e delle aziende agricole ed artigiane devastate da questo evento di inaudita magnitudine.

Sono passati quasi 25 anni da quegli attimi tremendi e ancora riaffiorano molti ricordi tra gli alessandrini ma anche tanto dolore per quell'immane tragedia, che costò la vita di 70 persone e causò lo sfollamento di 2.226 abitanti, che dovettero lasciare le proprie abitazioni, non considerate più sicure.

### **Un evento catastrofico**

Qualcuno racconta le ore angoscianti ad aspettare i primi soccorsi, portati dai Vigili del Fuoco di Alessandria, storie di acqua e di fango, la cronologia di un'evento catastrofico che ha lasciato dietro di sé tanta sofferenza, ingentissimi danni per gli edifici distrutti, restituendo anche le drammatiche esperienze di lavoro dei pompieri, gli unici in grado di giungere con i propri mezzi in quei



posti dove gli altri non poterono arrivare. Una moltitudine di caschi neri al lavoro, impegnati in una lotta contro il tempo nel tentativo di salvare le persone che avevano trovato rifugio sui tetti delle abitazioni e di quanti che, per l'acqua alta o per le correnti impetuose, erano impossibilitati ad allontanarsi da quegli anfratti che la fortuna aveva offerto loro, ma non per molto tempo ancora, perché esposti a situazioni che mettevano a rischio la loro vita.

È poi la volta dell'arrivo delle colonne mobili delle altre regioni italiane, un grande dispiego di forze e di aiuti, fatta di uomini, mezzi ed attrezzature speciali che si muovono nei luoghi del bisogno in virtù di un'organizzazione precisa e puntuale, quale quella italiana che è invidiata in tutto il mondo. I Vigili del Fuoco, accorsi da ogni parte d'Italia, intuiscono da subito l'entità della devastazione ma sono preparati ad affrontare un lavoro intenso e massacrante, insieme ai colleghi piemontesi, prima per salvare le vite umane in pericolo e poi per liberare strade e case invase dal fango.

Tanti pompieri quanti non se n'erano mai visti da queste parti e tantissime ore in giro anche nella notte, passando per i centri abitati, anche i più piccoli, ma anche per abitazioni e poderi isolati alla ricerca di persone che mancano all'appello, nel disperato tentativo di percepire anche il minimo segnale della loro presenza.

Mille complicazioni si assommano alla disgrazia, non solo per l'esondazione ma anche per la mancanza di luce e di gas, la necessità di ricoverare gli sfollati ed anche per la carenza dei generi di prima necessità.

Sono in azione ormai tante squadre dei Vigili del Fuoco nelle zone colpite dall'alluvione, inviate in supporto delle altre compagini locali al fine di aiutare gli sfollati e cercare di riportare la situazione alla normalità nel più breve tempo possibile e favorire il ripristino delle condizioni di viabilità. Dopo il deflusso naturale delle acque, le idrovore hanno lavorato a pieno ritmo per togliere l'acqua dai locali allagati delle abitazioni mentre le squadre hanno assistito la popolazione per il recupero di masserizie e generi di prima necessità. Alcune squadre proseguono senza sosta le ricerche di persone disperse, scandagliando i terreni o operando con i sommozzatori per le ricerche in acqua, mentre altre sono impegnate in molteplici scenari emergenziali per ripristinare le condizioni di sicurezza.

Poi infine lo scambio di esperienze e le impressioni per tanti Vigili del Fuoco che di esondazioni ed allagamenti ne hanno veramente visti tanti, ma mai un'alluvione di queste proporzioni. 🌸

**Claudio Giacalone** - È il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria. È stato Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno e Vicario del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano. È stato componente del gruppo di lavoro per la predisposizione del decreto del Presidente della Repubblica l'agosto 2011, n. 151 e del nuovo Codice di prevenzione incendi. Nell'ambito della speciale Commissione di Vigilanza Integrata per EXPO 2015, ha curato la valutazione e l'approvazione dei progetti dei padiglioni nazionali ed esteri dell'esposizione universale di EXPO Milano 2015.

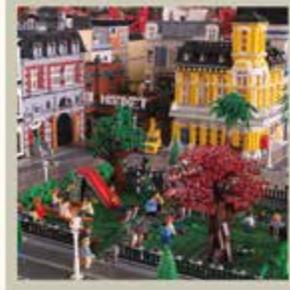
# TUTTE LE MOSTRE DI ARTHEMISIA



**TOKYO**  
Tokyo Metropolitan  
Art Museum  
**Brueghel. 150 years  
of artistic dynasty**  
Fino al 1 aprile 2018



**VERONA**  
AMO-Palazzo Forti  
**Botero**  
Fino al 22 aprile 2018



**VERONA**  
AMO-Palazzo Forti  
**I love LEGO**  
Fino al 22 aprile 2018



**ROMA**  
Complesso del Vittoriano,  
Ala Brasini  
**Terry O'Neill  
Icons**  
Fino al 20 maggio 2018



**LISBONA**  
Museu de Arte Popular  
**Escher**  
Fino al 27 maggio 2018



**ROMA**  
Complesso del Vittoriano,  
Ala Brasini  
**Monet**  
Fino al 3 giugno 2018



**CATANIA**  
Palazzo della Cultura  
**Toulouse-Lautrec  
La Ville Lumière**  
Fino al 3 giugno 2018



**ROMA**  
Complesso del Vittoriano,  
Ala Brasini  
**Liu Bolin**  
Fino al 1 luglio 2018



**BOLOGNA**  
Palazzo Albergati  
**Giappone**  
**Storie d'amore e guerra**  
24 marzo • 9 settembre 2018



**MOSCA**  
Pushkin Museum  
**Rembrandt, Vermeer  
and Hals in the  
Dutch Golden Age:  
Masterpieces from  
The Leiden Collection**  
7 aprile • 15 luglio 2018



**MADRID**  
Palacio de Gaviria  
**Duchamp, Magritte,  
Dalí. Revolucionarios  
del siglo XX**  
**Obras maestras del Museo  
de Israel, Jerusalén**  
10 aprile • 15 luglio 2018



**NEW YORK CITY**  
Industry City  
**Escher**  
maggio 2018 • gennaio 2019

Per maggiori informazioni

[WWW.ARTHEMISIA.IT](http://WWW.ARTHEMISIA.IT)

SEGUICI SU



# NOI E IL TERRITORIO

## VICENZA

Nel pomeriggio del 6 novembre, alle 18:35, i Vigili del Fuoco sono intervenuti lungo l'autostrada A4, subito dopo l'uscita di Vicenza Ovest in direzione Venezia, per un autoarticolato andato a sbattere contro un pilone del sovrappasso dopo essersi ribaltato e aver sfondato il guardrail. Le squadre dei Vigili del Fuoco di Vicenza e Arzignano hanno messo in sicurezza il mezzo e lavorato oltre 40 minuti con cesoie, divaricatori e martinetti idraulici, non senza difficoltà, per riuscire a liberare l'autista, rimasto schiacciato all'interno della cabina di guida del camion che trasportava guaine catramate. Una volta liberato, l'uomo è stato stabilizzato e portato in ospedale. Durante le operazioni di soccorso, durate circa due ore, il traffico è stato canalizzato lungo una sola corsia, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità.



## LECCE

Il 25 ottobre e il 9 novembre, la squadra NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) del comando e il personale V.V.F. del Nucleo NR di Taranto, sono intervenuti per la verifica e il recupero di materiale radioattivo, conferito nei R.S.U. e successivamente prelevato e trasportato con automezzo compattatore presso un Impianto di Biostabilizzazione. Giunti sul posto, i Vigili del Fuoco hanno verificato la presenza di radioattività sul cassone dell'automezzo e hanno subito iniziato le operazioni di ricerca e recupero della sorgente/materiale radioattivo all'interno del compattatore.

Tra i rifiuti si riscontrava la presenza di numerose reticelle radioattive o parti di queste, ma anche contenitori di cartone inibiti di liquido contenente Thorio 232, isotopo naturale rilasciato dalle suddette reticelle che, all'atto del recupero, sono state fotografate per accertarne la provenienza.

A conclusione dell'intervento, tutto il materiale radioattivo recuperato è stato opportunamente sigillato in contenitori ONU e messo in sicurezza in ambiente confinato, pronto per il successivo trasporto presso una ditta idonea allo smaltimento.



## CATANZARO

Nella prima serata del 10 novembre, poco prima delle 20:00, le squadre del distaccamento di Chiaravalle Centrale sono intervenute nel centro storico del comune per un incendio scoppiato in un magazzino di due piani che conteneva addobbi floreali.

Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso di circoscrivere e gestire il rogo, evitando che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine; nulla da fare invece per il materiale stoccato all'interno del deposito.

Al termine delle operazioni di spegnimento, le squadre hanno effettuato la bonifica e la messa in sicurezza della struttura.



Lo scorso 11 e 12 novembre, i Vigili del Fuoco hanno partecipato a un'esercitazione antisismica organizzata dal coordinamento provinciale della protezione civile nei territori dell'Appennino Reggiano. Dalla sala crisi, allestita presso il comune di Castelnovo ne' Monti, sono state attivate tutte le funzioni di protezione civile previste a supporto della popolazione e dei soccorritori. Circa 500 i volontari e i soccorritori che, nelle due giornate, si sono addestrati su una moltitudine di scenari. I Vigili del Fuoco hanno operato su più fronti. Sono state simulate diverse ricerche di persone sotto macerie e in superficie, nelle quali hanno operato le unità cinofile provenienti da tutta la regione con l'ausilio di una squadra in assetto Usar (Urban Search and Rescue), specializzata cioè in ricerca in ambiente urbano.

Altre unità con abilitazione Tas (Topografia Applicata al Soccorso) si sono occupate della ricognizione del danno agli edifici nella frazione Case Bagatti del Comune di Villa Minozzo. Due squadre miste con puntellatori e unità SAF (Speleo Alpino Fluviale) hanno operato per la riduzione di alcune criticità strutturali – in particolare, hanno realizzato due opere provvisorie, su un campanile e a rinforzo di un muro controterra. Le squadre dei Vigili del Fuoco sono state gestite dall'unità UCL (Unità di Crisi Locale), a sua volta in contatto costante con la Sala di crisi, mentre tutte le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento generale della prefettura di Reggio Emilia.

REGGIO  
EMILIA

## MASSA CARRARA

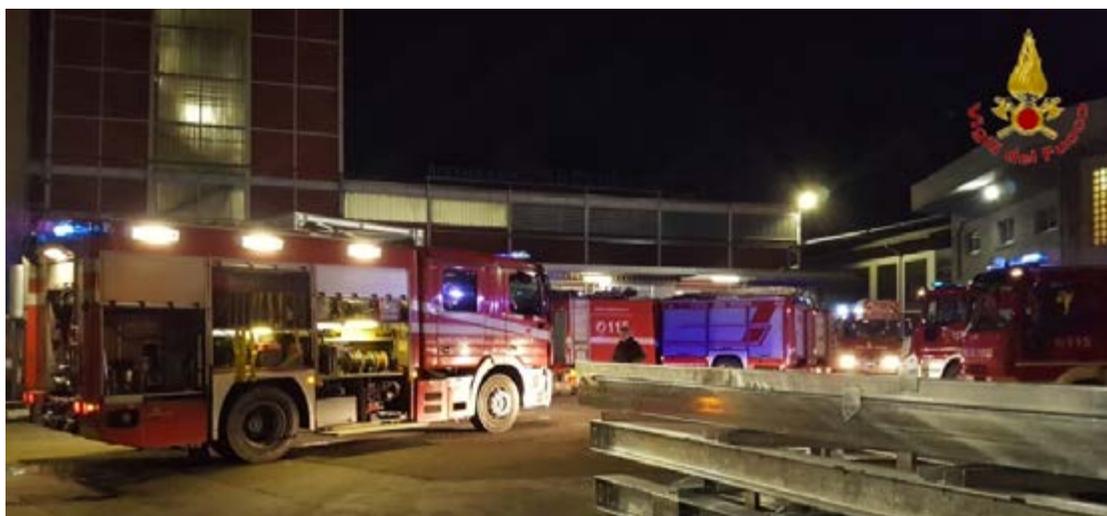
Nella mattinata del 27 novembre, il comando provinciale è stato impegnato in un addestramento all'interno del porto di Marina di Carrara. L'esercitazione, denominata "Fire Fighting/Security", è stata organizzata e coordinata dalla Capitaneria di Porto, inquadrata come "Incendio Grave" e ha coinvolto vari enti, ognuno partecipe per le proprie rispettive competenze operative.

Come previsto nel documento d'impianto dell'esercitazione, il training per il personale dei Vigili del Fuoco prevedeva di affrontare un principio d'incendio nella sala macchine di una motonave, di sospetta natura dolosa, causato da un ordigno non identificato. Nell'evento era anche coinvolta una persona che doveva essere recuperata e trasportata all'esterno dell'imbarcazione per essere poi preso in carico dal personale sanitario del 118.

La manovra, suddivisa in tre fasi distinte, ha previsto l'estinzione dell'incendio operato da una prima

squadra ordinaria VVF, la verifica assenza sostanze radioattive da parte di personale equipaggiato NBCR e quindi il recupero e trasporto dell'infortunato effettuato da personale SAF coadiuvato dal personale della prima squadra.

Al termine del lavoro, è stato svolto un debriefing in plancia comando alla presenza del Comandante della Motonave e del relativo equipaggio con cui, insieme al personale degli altri enti intervenuti, è stato trattato ogni utile elemento emerso da poter integrare alle attuali pianificazioni vigenti.



## CUNEO

Poco dopo la mezzanotte del 30 novembre una violenta esplosione ha interessato il reparto "Essiccamento Sottoprodotti" di una nota distilleria ubicata nel territorio del comune di Lagnasco. Nel tratto a valle di un mulino essiccatore, una macchina centrifuga finalizzata a separare le borlande dei residui di distilleria per il recupero della parte anidra essiccata a circa 200° C ha innescato un'esplosione che ha coinvolto il mulino, il ciclone centrifugo e i filtri separatori a maniche installati prima dei silos di stoccaggio. Sul posto sono intervenute le squadre della sede centrale e dei distaccamenti di Saluzzo e di Busca. L'intervento ha impegnato, complessivamente, 21 operatori, tre APS (Autopompa Serbatoio), tre Autobotti e un'Autoscala. Fortunatamente, non vi sono state persone coinvolte mentre i danni alle infrastrutture sono risultati ingenti.



## VENEZIA

Poco dopo le 05.00 del 2 dicembre, i Vigili del Fuoco del Comando sono intervenuti nel comune di Veternigo di Santa Maria di Sala per l'incendio di un capannone di oltre 350 metri quadri, adibito a deposito di go kart e pneumatici.

Le squadre intervenute sono giunte sul posto da Mira, Mestre e Padova, unitamente ai volontari di Mirano, per un totale di 7 automezzi antincendio, tra cui tre Autobotti e venti operatori. I Vigili del Fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme che hanno danneggiato la struttura e parte del materiale depositato, tra cui alcuni muletti e go kart. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza della struttura sono durate all'incirca quattro ore.

## NOVARA

Una squadra di Vigili del Fuoco del distaccamento di Arona e due automezzi della sede centrale, alle 19:00 del 6 dicembre, sono intervenuti per un incendio divampato all'interno della piattaforma ecologica che si trova nel territorio del comune di Borgoticino. Le fiamme sono scaturite nell'area di deposito dello scarto del verde e i lapilli generati hanno anche incendiato due container pieni di fogliame secco pronti per partire il giorno successivo verso lo smaltimento. Gli operatori hanno estinto l'incendio ed eseguito lo smassamento del materiale caldo con l'aiuto dei macchinari e del personale della piattaforma presente in loco.





Umbria

FONDAZIONE  
DI PARTECIPAZIONE  
UMBRIA JAZZ



# Umbria Jazz 18

45<sup>th</sup> anniversary

Perugia, 13 - 22 luglio



**13** venerdì  
luglio  
**QUINCY JONES 85th  
ANNIVERSARY  
CELEBRATION**

**18** mercoledì  
luglio  
**SOMI**  
**BENJAMIN CLEMENTINE**

**14** sabato  
luglio  
**Brazilian Night # 1**  
**GILBERTO GIL**  
**"REFAVELA 40"**  
**MARGARETH MENEZES**

**19** giovedì  
luglio  
**KYLE EASTWOOD QUINTET**  
**An evening with**  
**PAT METHENY**

**15** domenica  
luglio  
**Brazilian Night # 2**  
**STEFANO BOLLANI**  
**"QUE BOM"**  
**"OFERTORIO"**  
**CAETANO VELOSO**

**20** venerdì  
luglio  
**DAVID BYRNE**  
**"AMERICAN UTOPIA"**

**21** sabato  
luglio  
**HYPNOTIC BRASS ENSEMBLE**  
**NIK WEST**  
**BOKANTÉ**

**16** lunedì  
luglio  
**YOUNG FATHERS**  
**MASSIVE ATTACK**

**22** domenica  
luglio  
**MELODY GARDOT**  
**GREGORY PORTER**

**17** martedì  
luglio  
**THE CHAINSMOKERS**



**45<sup>th</sup>** anniversary

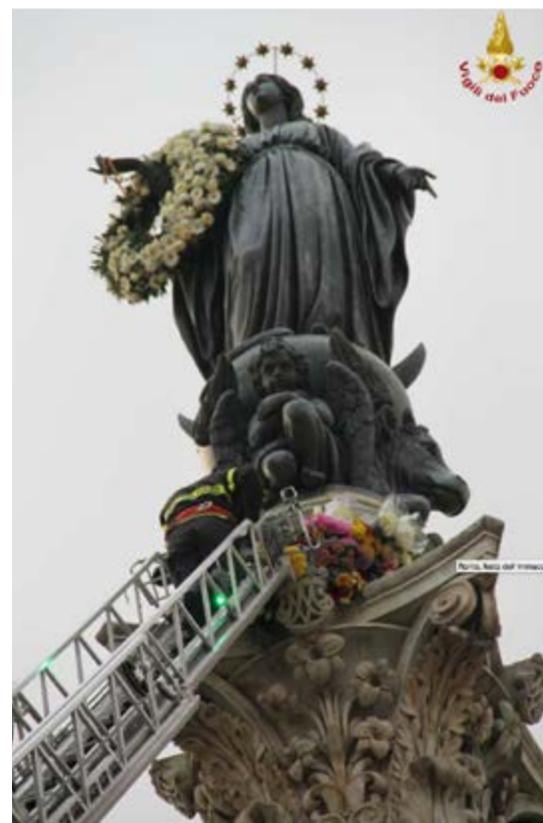
scopri il programma completo su  
[www.umbriajazz.com](http://www.umbriajazz.com)

# NOI E IL TERRITORIO

## ROMA

L'8 dicembre, giorno in cui si festeggia l'Immacolata Concezione, i Vigili del Fuoco hanno reso omaggio alla statua della Madonna, in piazza Mignanelli. Come da tradizione e a nome di tutti i Vigili del Fuoco di Roma, il Capo Reparto più vicino alla quiescenza ha deponso in cima alla statua una corona di fiori.

Il monumento dedicato alla Madonna, conosciuto anche come colonna dell'Immacolata Concezione o Colonna Mariana, si trova in Piazza Mignanelli, vicino Piazza di Spagna, da quando Papa Pio IX decise di farne erigere uno che ricordasse il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Per la sua realizzazione si utilizzò un antico fusto di colonna in marmo cipollino, alla cui sommità fu posta la statua raffigurante la Vergine Maria. L'incarico di innalzare la colonna fu affidato al Corpo dei Vigili del Fuoco pontifici di Roma, esortati anche a cingere di una corona di fiori la statua di Maria. Il monumento venne poi inaugurato con solennità nel 1857, mentre è dal 1938 che i Vigili del Fuoco depongono il loro omaggio floreale sulla sommità della colonna nel giorno dell'otto Dicembre.



## MESSINA

In segno di riconoscimento per la straordinaria attività svolta dai Vigili del Fuoco durante lo stato di emergenza incendi che ha colpito tutto il territorio provinciale nella scorsa estate, nella serata del 14 dicembre, presso il Palazzo della cultura "Antonello da Messina", il Centro studi tradizioni popolari "Canterini Peloritani", in collaborazione con il comune di Messina, ha conferito il Premio internazionale "Colapesce" 2017 al comandante provinciale, Pietro Foderà. Il premio, ispirato alla leggenda del mitico messinese "Colapesce", che sacrificò la propria vita sul fondo marino per sostenere una delle colonne portanti della Sicilia che minacciava di crollare, in passato è stato conferito a diverse personalità che si sono distinte nel mondo della cultura, dell'arte, della medicina e ricerca scientifica e del sociale.





Con una suggestiva cerimonia, nella mattina del 20 dicembre, è stata riaperta la Basilica di Santa Maria di Collemaggio. La chiesa, duramente colpita dal sisma del 2009, è stata restituita alla città dopo un magistrale restauro. Il momento più commovente della cerimonia è stato senz'altro il rientro solenne delle spoglie di Papa Celestino V nella Basilica. La teca contenente le spoglie del pontefice "del gran rifiuto", ha fatto ritorno nella sua dimora trasportata a spalla dai Vigili del Fuoco, gli stessi che nell'aprile del 2009 la prelevarono, tra mille difficoltà, per impedirne il danneggiamento causato dai crolli. La volta della basilica, infatti, crollò proprio nel punto in cui si trovava la teca, che rimase quindi sotto un cumulo di macerie.

I Vigili del Fuoco del comando sono intervenuti la mattina del 26 dicembre, nel comune di Quarrata per un'esplosione avvenuta in un'abitazione. Gli operatori sono giunti sul luogo con 11 unità, un'APS (Autopompa Serbatoio) un'ACT (Carro Crolli), un'autovettura, il Funzionario, una campagnola cinofili proveniente dal comando di Livorno e un carro trasporto Bob-Cat dal comando di Prato. L'esplosione ha distrutto completamente l'abitazione in muratura, un piano fuori terra e libera sui quattro lati, e ha danneggiato le proprietà vicine, senza però che alcuna persona rimanesse coinvolta.



# Un contributo alla sicurezza energetica del Paese

4%

OLT Offshore LNG Toscana, le cui quote azionarie sono divise tra due importanti operatori nel settore dell'energia, Uniper Global Commodities (già E.ON Global Commodities) ed Iren, è la società che gestisce il Terminale di rigassificazione galleggiante offshore "FSRU Toscana". Il Terminale, che trasforma il gas naturale liquefatto riportandolo allo stato gassoso, è permanentemente ancorato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa ed è connesso alla rete nazionale dei gasdotti di Snam Rete Gas. La versatilità operativa del Terminale ed il suo design rendono possibile la futura attività di bunkeraggio del GNL. **Il Terminale OLT, che ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, pari a circa il 4% del fabbisogno nazionale, fornisce un contributo alla sicurezza energetica del Paese.**

[oltoffshore.it](http://oltoffshore.it)



**LE NOSTRE**

# ***RUBRICHE***

**MATERASSI ANTIDECUBITO** PER LA SICUREZZA DEGLI OSPITI DI ALBERGHI, SCUOLE, ASILI. IL **CALENDARIO** DEI VIGILI DEL FUOCO ALL'INSEGNA DEL CINEMA. LE **VITTORIE DELLE FIAMME ROSSE**. VINCENZO MARIA **SEBASTIANI**: STORIA DI UN **EROE**. IL **MUSEO STORICO** DEI VIGILI DEL FUOCO DI **ROMA**. IL **TERREMOTO UMBRIA-MARCHE** A VENTI ANNI DI DISTANZA. GLI **EDIFICI** IN MURATURA **DELL'800** CHE **RESISTONO AL SISMA**. **FOTO** CHE RACCONTANO LA **NOSTRA STORIA**.



# UN MATERASSO TI SALVERÀ

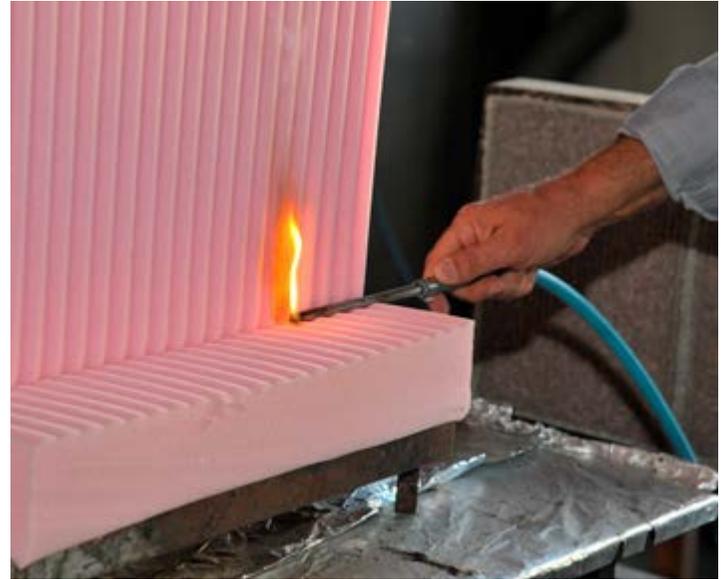
***Alberghi, scuole, asili, come mettere in sicurezza gli ospiti  
con l'utilizzo di adeguati materassi antidecubito***

**MAURO CACIOLAI  
LUCA PONTICELLI  
PIERGIACOMO CANCELLIERE**

Come noto, in moltissime attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, vige l'obbligo di impiego di materassi aventi requisiti specifici di reazione al fuoco (alberghi, ospedali, asili nido). L'utilizzo di materassi antidecubito in attività soggette, tipicamente ospedali, potrebbe porre dei dubbi in merito alle certificazioni di cui essi devono essere dotati ai fini della Segnalazione

Certificata di Inizio Attività (SCIA).

Con il presente lavoro ci si ripropone di chiarire se i materassi antidecubito installati in attività soggette debbano essere omologati ai sensi del d.M. 26/6/1984 o se debbano essere marcati CE ai sensi della direttiva sui dispositivi medici n. 93/42/CEE, recepita in Italia con il decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 46.



Un excursus sulla direttiva n. 93/42/CEE può essere utile per l'approfondimento del tema, trattato dalla recente circolare ministeriale prot. DCPREV n. 5212 del 18/4/2017:

- il campo di applicazione della direttiva n. 93/42/CEE è costituito dai dispositivi medici e dai relativi accessori (Art. 1 comma 1).
- Per dispositivo medico si intende (art. 1 comma 2) "...qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione, compreso il software informatico impiegato per il corretto funzionamento, e destinato dal fabbricante ad essere impiegato sull'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia; di diagnosi, controllo, terapia, attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap; ...".
- "...Tutti i dispositivi non invasivi in contatto con la pelle lesa: rientrano nella classe I se sono destinati ad essere utilizzati come barriera meccanica per la compressione, per l'assorbimento degli essudati;..." (Allegato IX sottocapitolo III art. 1 comma 1.4 - Regola 4).
- "...Per i dispositivi appartenenti alla classe I, ad esclusione dei dispositivi su misura e di quelli destinati ad indagini cliniche, il fabbricante ai fini dell'apposizione della marcatura CE, si attiene alla procedura prevista all'allegato VII e redige, prima dell'immissione in commercio, la dichiarazione di conformità CE richiesta, inviandone copia al Ministero della sanità..." (Art. 11 comma 5).

#### • **All. VII – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CE ...**

1. Con la dichiarazione di conformità CE il fabbricante o il suo mandatario stabilito nella Comunità che soddisfi gli obblighi previsti al punto 2 e, nel caso di prodotti immessi in commercio in confezione sterile o di strumenti di misura, quelli previsti al punto 5, garantisce e dichiara che i prodotti in questione soddisfano le disposizioni applicabili della presente direttiva.
2. Il fabbricante predisporre la documentazione tecnica descritta

al punto 3. Il fabbricante o il mandatario stabilito nella Comunità tiene detta documentazione, compresa la dichiarazione di conformità, a disposizione delle autorità nazionali a fini di controllo per almeno cinque anni dall'ultima data di fabbricazione del prodotto. Qualora il fabbricante e il suo mandatario non siano stabiliti nella Comunità, l'obbligo di tenere a disposizione delle autorità la documentazione tecnica incombe alla(e) persona(e) responsabile(i) dell'immissione del prodotto sul mercato comunitario.

3. La documentazione tecnica deve consentire di valutare la conformità del prodotto ai requisiti del presente decreto.

#### • **Allegato I – REQUISITI ESSENZIALI (richiamato dall'art. 4) Sottocapitolo II. REQUISITI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE E ALLA COSTRUZIONE**

Articolo 7 Caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche (Comma 7.1) "...I dispositivi devono essere progettati e fabbricati in modo tale da garantire le caratteristiche e le prestazioni previste alla parte I «Requisiti generali». Si dovrà considerare con particolare attenzione:

- la scelta dei materiali utilizzati, in particolare da un punto di vista della tossicità ed eventualmente dell'infiammabilità;..."

• Art. 6. Rinvio alle norme.

"... 1. Si presume conforme ai requisiti essenziali di cui all'articolo 4 il dispositivo fabbricato in conformità delle norme armonizzate comunitarie e delle norme nazionali che le recepiscono..."

Premesso quanto sopra, si ritiene che, qualora un produttore intenda commercializzare i materassi di propria produzione come dispositivi medici dovrà marcarli CE ai sensi della direttiva citata. Poiché tale direttiva indica, tra i requisiti essenziali da rispettare ai fini della marcatura CE, anche la verifica dell'infiammabilità dei dispositivi, la marcatura CE di materassi antidecubito ricomprende anche il requisito della reazione al fuoco.



Per tale motivo quindi, i materassi antidecubito marcati CE non **devono** essere omologati ai fini della reazione al fuoco nel caso di impiego come dispositivi medici in attività soggette. Tuttavia è importante specificare che, ad oggi, non risultano esistere specificazioni tecniche riguardanti i materassi antidecubito né tantomeno norme europee che consentano di valutare il grado di infiammabilità di tali prodotti secondo protocolli condivisi. Nelle more dell'emanazione di tali disposizioni normative, ai fini dell'impiego nelle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco dei materassi antidecubito marcati CE, è pertanto necessario:

- certificare la classe "IM" attraverso i procedimenti sperimentali previsti dal d.M. 26/6/1984 e s.m.i.;  
o, in alternativa,
- certificare in base ad altre norme di prova purché ritenute idonee ai fini dell'impiego dei prodotti in attività soggette così come sancito dal d.M. 5/8/1991 e dalla successiva circolare ministeriale n. 18 del 3/8/1998.

Dal punto di vista degli adempimenti tecnico-amministrativi connessi con la SCIA delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, gioca quindi un ruolo fondamentale il modello DICH.PROD mediante il quale il

professionista antincendio dichiara se il prodotto ricade nell'obbligo di marcatura CE o meno.

In caso di materassi antidecubito utilizzati come dispositivi medici e, pertanto, ricadenti nella direttiva 93/42/CEE, è dunque necessario mettere a disposizione presso il titolare dell'attività, per eventuali controlli del Comando VVF competente per territorio, i riferimenti della marcatura CE del prodotto nonché:

- copia di un certificato di reazione al fuoco emesso ai sensi dell'art. 10 del d.M. 26/6/1984 da un Laboratorio autorizzato dal quale risulti il possesso della classe "IM" italiana conforme a quanto previsto dalla regola tecnica applicabile al caso di specie;  
oppure,
- esito dell'esame tecnico emesso dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, in base al d.M. 5/8/1991 ed alla circolare ministeriale n. 18 del 3/8/1998, dal quale risulti l'equivalenza della classificazione del prodotto, effettuata in base alla metodica di prova adottata, alla classe "IM" italiana prevista dalla regola tecnica applicabile al caso di specie. ❁

**IL 58%**

**DELLE PERSONE**

**LASCEREBBE**

**UN LAVORO SICURO**

**PER SEGUIRE LE**

**PROPRIE ASPIRAZIONI.**

OGNUNO AFFRONTA LA VITA IN MODO DIVERSO.  
PROTEGGILA CON **MY PROTECTION DI GROUPAMA.**

LA PRIMA SOLUZIONE ASSICURATIVA CHE PUOI  
COSTRUIRE IN BASE AL TUO STILE DI VITA.

Configurala subito con il tuo Agente Groupama o su [groupama.it](https://groupama.it)



My Protection



Groupama

Assicurazioni



MINISTERO DELL'INTERNO

## Vigili del Fuoco

Calendario Storico 2018



**1940**  
Gli arditi civili

Regia:  
Domenico M. Gambino

A destra,  
Guido Celano,  
con la divisa  
dei Vigili del Fuoco  
protagonista de  
"Gli arditi civili"

Cast:  
Guido Celano, Mario Celli

Nell'aprile del 1940, quasi a ridosso dell'entrata in guerra, l'industria del cinema italiano mette in scena, per la regia di Domenico M. Gambino, una melodrammatica storia d'amore incentrata sulle vicissitudini di un giovane pompiere. Il titolo della pellicola, rubato come i tempi che si vedono la nascita, è *Gli arditi civili*, ed è già in sé un tributo al coraggio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di cui erano state da poco gettate le fondamenta. Francesco Saverio, raffinato esecutore del cinema del regime, indica tra gli sceneggiatori del film anche Sergio Amadei, che avrebbe contribuito a firmare capolavori del neorealismo come *Roma città aperta* e *Sciuscià*. Tuttavia, nonostante una paternità così nobile, il film ebbe mediocre fortuna. La vicenda narra di un giovane Vigile del Fuoco - interpretato da Guido Celano, un attore che lavorò a lungo nel nostro cinema in parti secondarie - il quale, preso da irrefrenabile passione per un'affascinante circofante (la bellissima Elio Parvo), decide di abbandonare il lavoro e di seguire la donna nei suoi vagabondaggi artistici, diventando egli stesso trapuntista. La sbavata sentimentale ha per lui conseguenze drammatiche, al punto che prima è sospeso e poi allontanato dal Corpo. Il padre, anch'egli Vigile del Fuoco, sbottato dallo sdegno e dal dolore, perde ogni speranza di riportarlo sulla retta via. Alla fine, però, grazie ad una nuova opportunità di riscatto. In occasione di un incendio divampato all'interno del circo, il giovane non esita ad unirsi alla squadra dei Vigili e a prodigarsi nei soccorsi, mettendo in gioco la sua vita e salvando quella di altri. Riguadagnato l'affetto paterno insieme alla stima dei colleghi, tornerà riammesso nei ranghi e tornerà felicemente a indossare la divisa. Girato a Cinecittà e ispirato da un evidente intento pedagogico, tipico di un certo filone cinematografico dell'epoca che si concentra sulla gioventù da redimere, il film uscì nelle sale preceduto da una frase di lancio che metteva bene in risalto le virtù del Corpo: *L'amore che vince tutti gli ostacoli sullo sfondo dell'eroismo dei Vigili del Fuoco*.

# CHE SPETTACOLO

## *Il calendario dei Vigili del Fuoco all'insegna della decima arte*

Il 14 dicembre 2017, presso la Casa del Cinema di Villa Borghese a Roma, alla presenza del Capo Dipartimento prefetto Bruno Frattasi e del Capo del Corpo ing. Gioacchino Giomi, si è svolta la cerimonia di presentazione del Calendario Storico 2018 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal titolo "Che Spettacolo". Il lavoro, ispirato e diretto dal Capo Dipartimento Frattasi - profondo e appassionato cultore del mondo del

cinema - è stato realizzato da Alessio Carbonari. Il calendario è un viaggio nel mondo della decima arte, che racconta i Vigili del Fuoco attraverso le produzioni cinematografiche e televisive dagli anni '40 del secolo scorso fino ai nostri giorni: tra storie che lasciano spazio al pianto e al riso, tra vicende drammatiche e gioiose, si illustrano i mutamenti sociali, economici e politici che hanno accompagnato il paese



1949  
I pompieri  
di Viggiù

Regia:  
Mario Mattoli  
  
Cast:  
Totò, Carlo Campanini,  
Isa Barzizza, Silvana Pampanini



Girato nel 1949, tutto particolare è l'aspetto diffuso, fortunato motivo portato pretesto, per consentire gli spettacoli dal vivo. di rivista: Wanda Osiri. Nel film si immagina di compagnia di volontari sulle tracce della figlia dispersa per partecipare, in veste di canzone del maestro Francesco, mettono in berlina la bizzarra idea di spegnere sia perché Fiamma, la bella Pampanini), vi si esibisce finale potrà (la cosa un passo, risulta di Viggiù partecipando volontari 1962 p. Comar



Una rara immagine del Principe De Curtis, in arte Totò, insieme ad un gruppo di Vigili del Fuoco in vigilanza nel teatro dove il grande attore napoletano stava recitando.

e il Corpo Nazionale. L'edizione si fregia dell'amichevole e affettuosa presentazione del giornalista televisivo Vincenzo Mollica.

Un sentito omaggio, infine, è stato riservato a Giuliano Gemma, l'attore dalla "faccia d'angelo" vincitore del David di Donatello per il film "Il deserto dei Tartari", che svolse il servizio di leva nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e al cui mondo restò sempre intimamente legato. Nel corso della presentazione è stata proiettata una clip del docufilm "Giuliano Gemma. An italian in the World", lo speciale dedicato da Vera Gemma, secondogenita dell'attore scomparso, a suo padre. Presenti anche l'altra figlia Giuliana e la seconda moglie dell'attore, la giornalista Baba Richerme,

che hanno ricordato alcuni aneddoti, divertenti e commoventi, del Giuliano Gemma "Vigile del Fuoco".

Durante la serata, condotta dal giornalista Roberto Olla, sono stati proiettati due video messaggi inviati dagli attori Banfi e Boldi, protagonisti di due film sui "Pompieri", mentre alcuni trailer estratti dai film scelti per il calendario si sono alternati a frammenti musicali delle varie colonne sonore eseguiti dalla Banda dei Vigili del Fuoco diretta dal Maestro Di Martile.

Al termine, agli ospiti e ai partecipanti della manifestazione è stata donata una copia del nuovo calendario. 🌸

## V.F. Simona Quadarella

G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posizione	Manifestazione	Specialità	Luogo
1 <sup>a</sup>	Trofeo Internazionale "Nico Sapiro" di Nuoto	800SL	Genova
1 <sup>a</sup>	Trofeo Internazionale "Nico Sapiro" di Nuoto	400SL	Genova
1 <sup>a</sup>	13° Gran Premio Italia di Nuoto	400SL	Livorno
1 <sup>a</sup>	13° Gran Premio Italia di Nuoto	200SL	Livorno
1 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Open di Nuoto	800SL	Riccione (RN)
1 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Open di Nuoto	400SL	Riccione (RN)
3 <sup>a</sup>	Campionati Europei di Nuoto in vasca corta	800SL	Copenaghen (DK)
Distintivo dello Sport con Stella di Bronzo			Roma
Borsa di studio "Con l'UNVS Studenti sportivi... studenti vincenti"			Roma



# SUL PODIO

## *Fiamme rosse protagoniste in molte discipline*

Ultimo bimestre dell'anno ricco di impegni ... e di soddisfazioni per gli atleti VF, sia delle Fiamme Rosse che dei Gruppi sportivi VVF nelle varie discipline sportive.

Quelli di maggior rilievo sono sicuramente il primo posto conquistato da Simone Alessio, atleta del G.S. VV.F. "A. Gesualdo" di Catanzaro, al Campionato Europeo Juniores di Taekwondo, nella cat. - 73 kg., svoltosi a Larnaca (CY) e la medaglia di bronzo negli 800SL di Simona Quadarella (FF.RR.) ai Campionati Europei di Nuoto in vasca corta disputatisi a Copenaghen (DK); da non sottovalutare i titoli

italiani conquistati dalla solita Simona Quadarella al Campionato Italiano Open di Nuoto sia negli 800SL che nei 1500SL a Riccione (RN), da Federico Moriconi (FF.RR.) nella categoria + 105 kg e da Salvatore Esposito, atleta del G.S. VV.F. "Billi - Masi" di Pisa nella categoria - 77 kg ai Campionati Italiani di Pesistica a Lecce.

I nostri ragazzi hanno ricevuto anche una serie di premi e riconoscimenti per la loro attività, come meglio specificato nella tabella che segue.



## V.F. Lorenzo Mora • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	Trofeo Internazionale "Nico Sapiro" di Nuoto	200DO	Genova
2°	Trofeo Internazionale "Nico Sapiro" di Nuoto	50DO	Genova
3°	Trofeo Internazionale "Nico Sapiro" di Nuoto	100DO	Genova
2°	Campionato Italiano Open di Nuoto	200DO	Riccione (RN)
2°	Campionato Italiano Open di Nuoto	100DO	Riccione (RN)

**V.F. Paola Piazzolla** • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
	Premiata in occasione della manifestazione "Lo Sport si Accende"		Sabaudia (LT)



**V.F. Antonio Flecca** • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
3°	Greece Open di Taekwondo	- 58 Kg	Atene

**V.F. Eleonora Trivella** • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
2 <sup>a</sup>	Campionati Italiani di Fondo di Canottaggio	Singolo	San Giorgio di Nogaro (UD)



**Simone Alessio** • G.S. VV.F. "A. Gesualdo" di Catanzaro

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	Campionato Europeo Juniores di Taekwondo	- 73 kg	Larnaca (CY)
Premiato dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro			Catanzaro



**V.F. Federico Moriconi** • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	Campionati Italiani di Pesistica	+ 105 kg	Lecce



**V.F. Lucia Lucarini** • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1ª	Prima Prova Nazionale Giovani di Scherma	Sciabola	Ravenna





## UNA CITTÀ OTTIMAMENTE ILLUMINATA È SEMPRE LA PIÙ SICURA

I parchi illuminati dissuadono la malavita notturna

Strade più sicure grazie ad un'illuminazione dedicata

Pedoni riconoscibili sulle strisce di attraversamento

Migliore visualizzazione di filmati da telecamere di sorveglianza

## V.F. Alberto Arpino • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
2°	Prima Prova Nazionale Giovani di Scherma	Sciabola	Ravenna



## Salvatore Esposito • G.S. VV.F. "Billi - Masi" di Pisa

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
2°	Campionati Italiani di Pesistica	- 77 kg	Lecce



## Filippo Biondi • G.S. VV.F. "O. Ruini" di Firenze

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
2°	Trophée des Volcans di Lotta	- 63 kg	Clermont-Ferrand (F)

## Vincenzo Succoia • G.S. VV.F. "D. Padula" di Napoli

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	La "Sfida del Campione" di Lotta Stile Libero	- 57 kg	Ravenna



Mugello Jacket 2017  
**MASSIMO  
COMFORT  
ANIMA  
RACING**



- Più Performance** | Sliders sul gomito di derivazione racing
- Più Protezione** | Protettori in alluminio e titanio
- Più Flessibilità** | Tecnologia Tri-axial per una totale libertà di movimento
- Più Comfort** | Pelle bovina pieno fiore D-Skin 2.0 per un fit morbido ed adattabile

La giacca Mugello è disponibile dal tuo rivenditore Dainese di fiducia  
o su [dainese.com](http://dainese.com)

**DAINESE**

[dainese.com](http://dainese.com)

## EROE SEBASTIANI

*Vincenzo Maria Sebastiani, caduto a Gorizia durante la Prima Guerra mondiale, eroe degli invisibili*

MARCO GHIMENTI



*“Confido che si proceda con il dovuto impegno nell’opera di conservazione della memoria e di analisi e riflessione storica sul primo grande conflitto mondiale, e che da parte delle competenti istituzioni si segua con attenzione la preparazione dell’anniversario”.*  
Giorgio Napolitano.

Queste le parole del Presidente della Repubblica nelle quali trova ragione e fondamento l’iniziativa che il 29 novembre 2017 il Comando Provinciale di Roma ha inteso intraprendere nel ricordare il Sotto Comandante Ing. Vincenzo Maria Sebastiani del Corpo dei Vigili di Roma, richiamato dall’arma del Genio durante la Grande Guerra e caduto a Gorizia al comando dei pompieri militari, colpito da granata nemica durante lo spegnimento di un incendio nell’agosto 1917.

La voglia di riportare alla nostra mente piena questo giovane ufficiale dei Vigili di Roma era un sentimento di molti. Se ne era parlato nella “Società di Mutuo Soccorso tra Vigili ed ex Vigili”, una antica istituzione che dal 1891, data del suo statuto, è interrottamente viva nel Comando e che rappresenta ella stessa la storia del Corpo di Roma. Ne aveva fatto cenno il “Gruppo Storico”, composto da colleghi che della memoria dei Vigili ne ha fatto molto di più di una semplice passione.

### **Un fatto antico**

Un fatto antico, di cui moltissimi non avevano memoria, è parso ad un certo punto quanto mai attuale. Rivisitare la figura di Sebastiani ci ha fatto scoprire un uomo dei primi del novecento dotato di una sorprendente modernità e di una carica vitale così forte da farci provare ancor oggi, nel ripercorrere la sua breve vita, un sottile senso di perdita.



emozioni



cultura

MATERA2019  
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



arte



storia



turismo



sapori

[www.basilicataturistica.it](http://www.basilicataturistica.it)

*Basilicata*  
bella scoperta!

Trentunenne Comandante dei pompieri militari in una città flagellata dalla guerra, la sua storia si fonde con l'emblematica tragedia di Gorizia, posta sulla linea del fronte della Grande Guerra. Città inizialmente austriaca fu conquistata al prezzo delle vite di 1.759 ufficiali e 50.000 soldati circa di parte italiana, e di 862 ufficiali e 40.000 soldati circa di parte austroungarica.

Nell'agosto del 1916 il 28° reggimento di fanteria "Pavia" entrò tra le macerie di una città abbandonata da gran parte dei suoi 30.000 abitanti, di cui restava solo un decimo. Uno dei più struggenti canti della guerra 1915 - 1918 "O Gorizia tu sei maledetta" recita "per ogni cuore che sente coscienza dolorosa ci fu la partenza e il ritorno per molti non fu".



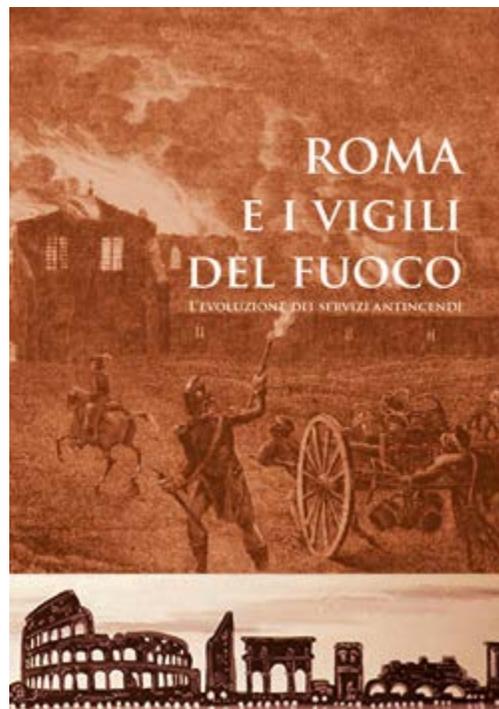
Vincenzo Sebastiani, il primo da sinistra, in una rara immagine

## Eroe degli invisibili

Sebastiani, eroe degli invisibili, muore facendo semplicemente il suo lavoro quotidiano che di notte o di giorno si svolgeva sotto le cannonate austriache.

Ci siamo detti che per celebrarne la memoria occorre una iniziativa di più ampio respiro ed è così nata la giornata "Roma e i Vigili del Fuoco" nella quale, alla presenza dei vertici del Dipartimento e del Corpo, delle autorità Comunali, del Prefetto e delle FF.AA. è stata riconfermata per decreto del Capo Dipartimento l'intitolazione della sede centrale di Roma a Vincenzo Sebastiani. Ma è stata anche occasione per narrare l'antico rapporto dei Vigili con la città, ripercorrendo la storia dalla *Militia Vigiles* di epoca imperiale, attraverso la narrazione delle catastrofi e dei grandi incendi, da quello attribuito a Nerone, passando per la distruzione del rione Borgo affrontata da Papa Leone IV, per questo motivo protettore, insieme a S. Barbara, dei Vigili del Fuoco Vaticani di cui ci possiamo dire discendenti.

Ripercorrere la storia dei Vigili di Roma e in quella l'operato di Sebastiani, non è stato solo un doveroso onorare il proprio passato ma la volontà e l'intenzione di contaminare l'oggi con il valore della memoria inteso non come retorica ma come forza ed elemento di formazione e orgoglio di appartenenza.



La copertina del libro dedicata alla storia dei Vigili del Fuoco di Roma in cui viene dedicato un capitolo proprio a Vincenzo Sebastiani

Nel lavoro di preparazione dell'evento, il Comando è stato affiancato dalla sezione A.N.VV.F. e dal "Comitato Promotore Valori Vigili del Fuoco" tra i cui obiettivi costitutivi è posta la realizzazione di iniziative volte a ricordare le figure e i valori del Corpo. In questa ottica il Comitato ha realizzato e donato agli intervenuti il libro "Roma e i Vigili del Fuoco, l'evoluzione dei servizi antincendi" a cura del suo Presidente ing. Antonio Pacini.

## Il commovente saluto della famiglia

*La vicinanza delle istituzioni e dei cittadini, manifestatasi ben oltre la formalità istituzionale, ha ampiamente ripagato lo sforzo organizzativo. Ma il dono più bello, di quelli che scaldano il cuore, ci è pervenuto dalla famiglia Sebastiani:*

*Anche a nome della mia famiglia desidero ringraziarvi per averci invitato a partecipare alla giornata del 29 novembre. Oltre a mia sorella, mio cugino e mio cognato, sono venuti anche tre nipoti della generazione successiva, due dei quali avevano fatto il servizio militare nei Vigili del Fuoco. Siamo ormai tre generazioni successive a quella di mio zio Vincenzo, orgogliosamente consapevoli della sua breve e luminosa storia di vita, che è stata ulteriormente consolidata dalla gloriosa storia del corpo dei vigili del fuoco di Roma quale è stata molto piacevolmente illustrata in quella giornata. Siamo contenti e orgogliosi di entrare per eredità familiare in questa bellissima storia di civiltà. E di questo in quanto cittadine e cittadini di Roma e del mondo, vi siamo profondamente grate e grati per l'immediato presente così come per la vostra fedeltà a una storia gloriosa.*

*Con profonda stima invio cordiali saluti,  
Maria Vittoria Sebastiani Tessitore*

# TRASFORMIAMO IL VOSTRO PROGETTO IN REALTÀ



**PER AFFRONTARE L'EMERGENZA,  
LA SINERGIA È FONDAMENTALE.**

Ecco perché secondo noi ogni vigile del fuoco è il miglior progettista del proprio mezzo, perché ci indica come sviluppare macchine potenti e leggere.

Guidati dalla nostra e dalla vostra passione, costruiamo progetti unici ed innovativi che soddisfano a pieno tutte le necessità di una squadra d'emergenza.

**TUTTA LA NOSTRA ESPERIENZA È ORA AL VOSTRO SERVIZIO!**



[www.fortiniantincendi.it](http://www.fortiniantincendi.it)



## CITTÀ DEL **FUOCO**

*Il Museo Storico dei Vigili del Fuoco di Roma,  
Città del fuoco*

**SALVATORE FUMASELLI**

Il museo storico dei Vigili del Fuoco, inaugurato il 18 aprile 2002, offre al visitatore una successione di suggestive raffigurazioni tematiche e storico-scenografiche dell'evoluzione delle modalità d'intervento di soccorso antincendio della città di Roma dall'antichità ai nostri giorni.

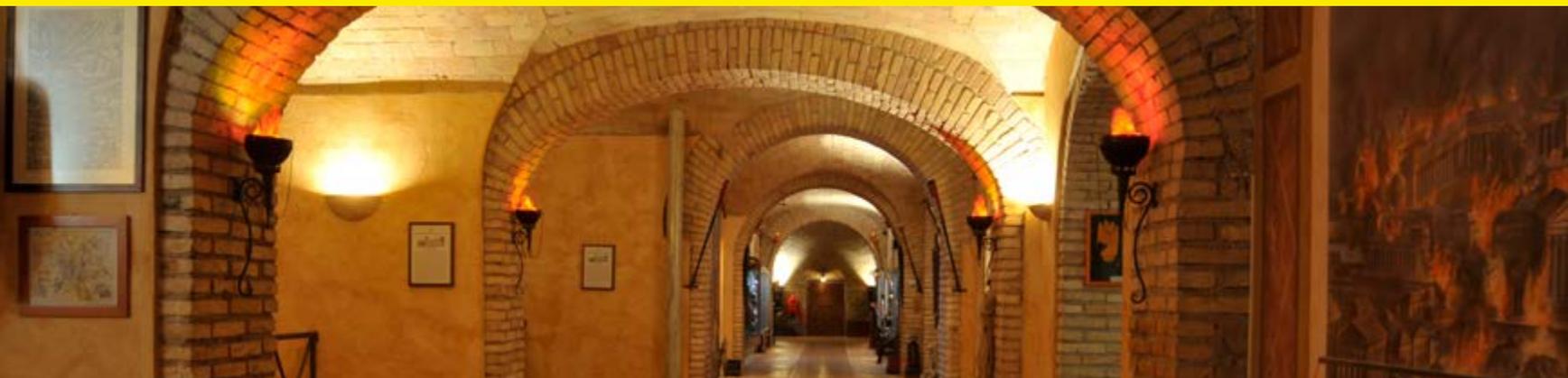
La metafora del "fuoco" di Eraclito è il simbolo con cui leggere anche il Museo, attraversando le pagine della storia, della cronaca, del racconto, dell'arte, del mito, della leggenda, alla ricerca di quegli avvenimenti la cui conseguenza funesta ha finito per chiamare in causa sempre gli stessi soggetti: "vigiles" nell'impero romano, poi "zappatori pompieri" fino all'odierno "Vigili del Fuoco", nomi diversi nei diversi anni ma sempre con la stessa missione.

### ***Viaggio affascinante***

Un viaggio affascinante, immersi in un ambiente spettacolare, che tenta di colmare un vuoto di conoscenza collettiva, quello relativo alla storia del soccorso a Roma.

Nel corso della visita si incontrano personaggi comuni, imperatori, papi, ed eroi preposti alla salvaguardia dell'incolumità cittadina.

Si possono ammirare le pregevoli ricostruzioni scenografiche relative agli eventi più "funesti" e "tragici" della storia della città, dal famoso "Incendio di Nerone" del 64 d.C. a quello che per poco non divorò la Basilica di San Pietro nell'847, dalle vicende legate alla discesa dei Lanzichenechi, responsabili del "Sacco di Roma" nel 1527, fino alla ricostruzione del tra-



gico avvenimento legato al secondo conflitto mondiale, il bombardamento di Roma del 19 luglio 1943.

È presente la sezione del museo che propone al visitatore la realtà relativa all'organizzazione del servizio antincendio odierno, con spazi riservati alle "specializzazioni" del Corpo, come quelli dedicati ai sommozzatori, agli elicotteristi, al servizio speleo-alpino-fluviale, in gergo i SAF.

Ci sono – ancora – ricostruzioni scenico-pittoriche, corredate da un suggestivo supporto audio che riproduce i concitati momenti dell'intervento e arricchite da "effetti speciali" relativi agli interventi di un incendio di appartamento, piuttosto comune in città, e la simulazione di un crollo a seguito di un evento sismico.

### ***Sala multimediale***

Vi si trova anche una sala multimediale dove sono previste postazioni interattive per la proiezione di filmati, anche a fini educativi di prevenzione degli incidenti in campo domestico.

Insomma, non resta che immergersi in questo vorticoso scorrere del tempo, lasciarsi trascinare dalle suggestioni provocate e dalle emozioni di provare tutta la drammaticità e il turbamento che l'emergenza dovuta alla tragedia in atto provoca. Il tutto attraverso la storia dell'evoluzione e dell'organizzazione antincendio a Roma che porta gradualmente a comprendere come il Vigile del Fuoco sia protagonista di un soccorso tecnico urgente che riguarda non solo il fuoco ma ogni tipologia di rischio, non trascurando alcuno scenario di emergenza tra quelli oggi ipotizzabili.

Il museo sorge all'interno del distaccamento cittadino di Ostiense, in via Marmorata 15, che già di suo costituisce un singolare archetipo della "caserma" dei Vigili del Fuoco. Fu costruita su progetto di Vincenzo Fasolo ed inaugurata nel 1929. Ad angolo con via Luigi Galvani l'edificio si presenta con un caratteristico andamento semicircolare sul quale si aprono sette grandi porte con piattabanda, che costituisce in pratica la rimessa dei grandi mezzi antincendio, affiancate da semicolonne realizzate, come tutta la struttura, in blocchetti di bugnato rustico; i capitelli sono ornati dalla raffigurazione di un elmo da pompiere. 🌸



***NOI E LA STORIA***

# **VENTI ANNI FA, IN UMBRIA**

***Il terremoto Umbria-Marche del 26.9.1997 a venti anni di distanza. Interventi di assistenza e soccorso dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Sviluppi successivi e rievocazioni***

**MAURIZIO FATTORINI**

**L**a data del 26 settembre 1997, per l'Italia, resterà nella memoria della popolazione del centro e di molte altre persone che da ogni parte del mondo hanno seguito con ansia il dipanarsi di un evento sismico causa di tanta sofferenza e tanti danni al patrimonio edilizio e artistico italiano.

Dopo la prima scossa del 26.9.1997 (h 2.33) ne ha fatto seguito un'altra in tarda mattinata (h.11.42) di maggior entità che ha prodotto anche il crollo di alcune parti della Basilica superiore di San Francesco di Assisi e la morte di quattro persone all'interno di essa. A seguito di questi primi eventi è stata immediatamente attivata la

**UNA NUOVA REALTÀ SEMPRE PIÙ VICINA AGLI ITALIANI  
CON OLTRE 5000 STAZIONI DI SERVIZIO.**



Il 2018 si apre con una nuova sfida vinta: l'acquisizione delle oltre 2600 stazioni di servizio TotalErg che vestiranno gradualmente i colori IP. Un traguardo che permetterà a noi del Gruppo api di essere la nuova realtà tutta italiana con oltre 5000 aree di servizio: la rete più capillare sul territorio nazionale per stare al fianco degli italiani ovunque c'è mobilità.

GRUPPO **api**

struttura di soccorso e quella di “protezione civile” nel territorio delle Regioni Umbria e Marche.

In questo scenario che si è protratto per lunghi ed inesorabili mesi con evidenti segni di devastazione, i Vigili del Fuoco dell’Umbria e poi di tutta Italia hanno lavorato insieme agli altri operatori di protezione civile, spinti dal dovere di compiere ogni azione utile per superare la situazione di disagio per le persone.

Per fronteggiare al meglio le numerose richieste della popolazione, la struttura dei Vigili del Fuoco è stata riorganizzata e modificata più volte con la creazione di speciali presidi localizzati negli ambiti territoriali ove più forti e diffuse erano le esigenze che il susseguirsi delle scosse produceva.

D’intesa con la Prefettura di Perugia e quindi con il Centro Coordinamento Soccorsi, fin dalle prime ore, il personale di servizio è stato inviato nelle zone interessate per i primi soccorsi e per attività ricognitive.

### Quel primo mattino

Sin dal primo mattino del 26 settembre 1997 sono cominciati ad affluire sul territorio dell’Umbria e delle Marche alcune sezioni operative provenienti da altre Regioni. Le prime ad arrivare sono state ovviamente quelle fatte affluire dalla Toscana, dal Lazio, dall’Emilia Romagna e dalla Campania. E così via anche quelle provenienti dalle altre Regioni più lontane.

L’attività dei VVF è stata da subito integrata dal Servizio Elicotteri del CNVVF che, con l’immediato impiego di più velivoli, ha consentito una rapida ricognizione del territorio e un’identificazione delle zone più danneggiate.

L’impiego del mezzo aereo ad ala rotante è stato utilissimo anche per l’esecuzione di alcuni interventi di soccorso e per l’acquisizione di immagini e documenti video che attraverso appositi sistemi, potevano essere visionate in diretta da terra e consentivano la pianificazione delle operazioni in tempo reale.

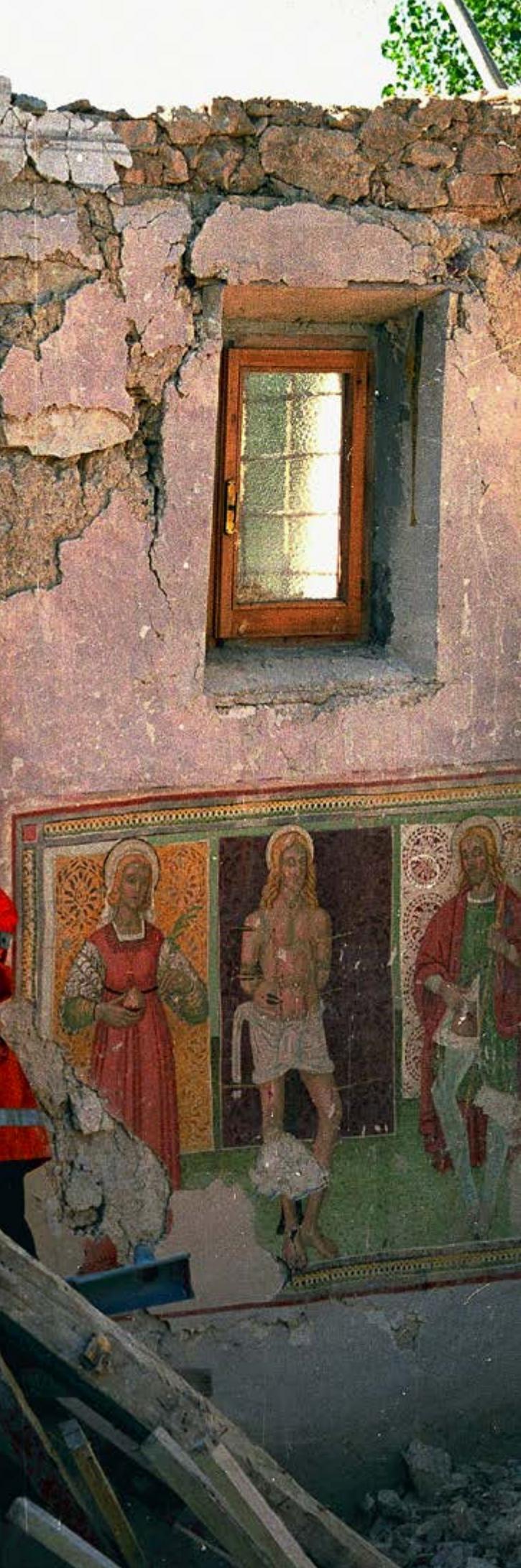
L’utilizzo di una struttura operativa di tale portata ha richiesto, per ogni nuovo presidio VF, una serie di servizi di natura logistico-organizzativa ed amministrativa.

Le attività svolte sono state davvero tante, un numero di interventi di soccorso superiore ai 37.000 al 31 dicembre 1997 e di oltre 50.000 al 31 dicembre 1998, a fronte degli 11.000 dell’anno precedente.

Per la maggior parte di essi (*verifiche di stabilità - sgombero di masserizie, recupero di opere d’arte, copertura dei tetti, puntellamenti, messa in sicurezza di edifici pericolanti o di parti di essi, demolizioni*) è stato necessario impiegare diverse energie in termini di uomini, mezzi ed attrezzature con tempi non certo brevi di realizzazione.

In molti casi è stato necessario procedere alla preventiva esecuzione di più verifiche, anche congiunte, con i tecnici degli Enti di volta in volta interessati. La stessa esecuzione ha poi richiesto in più circostanze l’impiego di personale che opera con particolari





tecniche di derivazione Speleo Alpino Fluviale (gruppi SAF) ed ovviamente l'impiego di altri mezzi (autoscale - snorkel - autogrù e simili).

La dislocazione di mezzi e uomini sul territorio è stata rivista più volte in funzione di nuove esigenze e sulla base delle risultanze dell'attività di un apposito gruppo di lavoro coordinato dall'ing. Fabrizio Colcerasa (allora capo Ispettorato Emergenza) e dall'ing. Gianfranco Eugeni (allora Ispettore Regionale per l'Umbria). Un nuovo assetto è stato disposto dal 3 aprile 1998 - data in cui una nuova serie di scosse sismiche di notevole rilevanza ha interessato in modo serio anche la zona di Gualdo Tadino - con l'incremento della struttura dei VVF in quel comprensorio.

#### **Rischio accresciuto**

Per le accresciute condizioni di rischio complessivamente inteso e per il sensibile incremento della vulnerabilità verso ogni tipo di incidente sia esso di origine naturale o antropica in queste zone dell'Umbria il dispositivo di soccorso del comando di Perugia è stato potenziato. A partire dal mese di luglio 1998, oltre ad un incremento del Distaccamento di Foligno, sono rimasti operativi due presidi provvisori - Sellano e Gaifana, oggi Distaccamento permanente di Gualdo Tadino (loc. Gaifana) e Distaccamento Volontario di Sellano.

In questo lungo periodo di attività dei Vigili del Fuoco, caratterizzato anche da tanti momenti particolari connessi al susseguirsi di scosse che per molti mesi hanno continuato ad interessare il territorio con eventi del 4° e 5° grado della scala Mercalli, sono state molteplici le occasioni in cui la presenza del notevole potenziale operativo ha potuto fornire una adeguata ed efficace risposta alle numerose richieste dei cittadini.

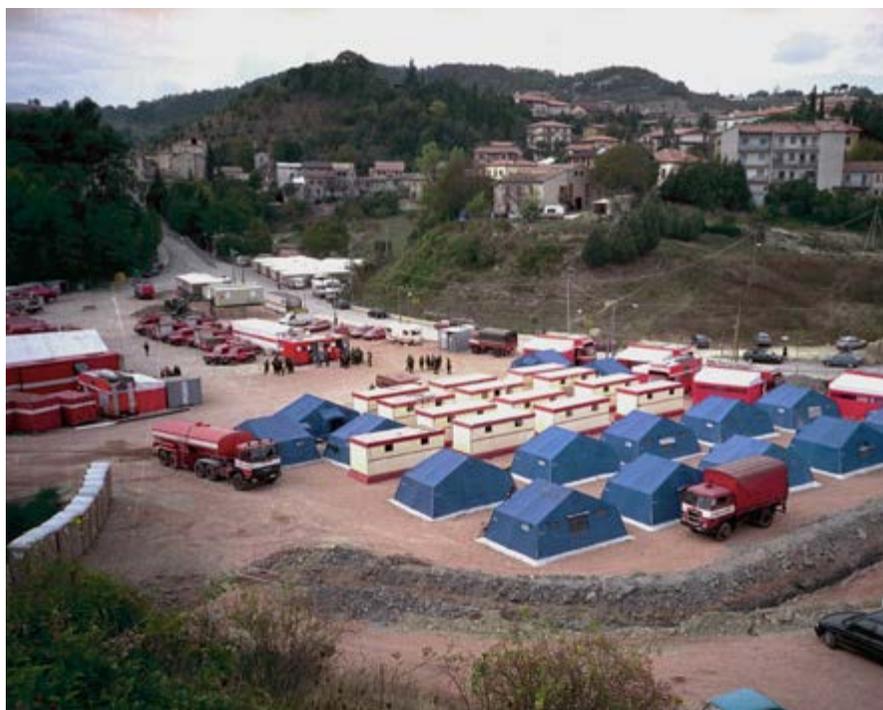
A fronte di queste attività sono state davvero tante le situazioni in cui sono pervenuti riconoscimenti per l'opera svolta dalle varie componenti del CNVVF.

La Regione Umbria in occasione dei XX anni dal sisma del 1997 ha organizzato più manifestazioni con un programma articolato denominato "Diventumbria - ricostruzione - 20 anni"

#### **Un convegno per ricordare**

I Vigili del Fuoco sono stati presenti dal giorno 1° ottobre 2017 a Nocera Umbra con una giornata dedicata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con attività dimostrative e divulgative che hanno interessato tutto il centro storico ormai riaperto al pubblico.

A Foligno, la città ricordata per la caduta del "torrino" - il suo simbolo - mentre i Vigili del Fuoco erano all'opera si è parlato di comunicazioni in emergenza dove i VVF hanno illustrato la propria organizzazione e le proprie attività svolte in questo delicato settore. A Spoleto il convegno dedicato alle politiche per il recupero, il ripristino e la messa in sicurezza dei beni culturali, ha registrato la presenza della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini,



del Sindaco di Spoleto, dei rappresentanti degli ordini professionali, della Protezione civile, del mondo della ricerca scientifica, nonché del già direttore regionale Umbria del Mibact, Vittoria Garibaldi, e dell'attuale soprintendente Mibact Umbria, Marica Mercalli.

In quell'occasione il Comandante provinciale Francesco Notaro, ha illustrato le tecniche di intervento impiegate dai Vigili del Fuoco sottolineando l'evoluzione delle modalità operative dei VVF nel contrasto dei danni prodotti dal sisma, sino all'impiego delle nuove tecniche ed alla predisposizione di apposite procedure codificate tra cui il "vademecum STOP".

A Norcia nella giornata dedicata a "la messa in sicurezza e il ri-

*pristino con miglioramento sismico dei beni culturali danneggiati dal sisma – definizione delle nuove politiche tra tutela e consolidamento"* alla presenza di molte autorità e di qualificate rappresentanze tecniche, il Direttore regionale Raffaele Ruggiero ha trattato il tema dei "i limiti degli interventi urgenti provvisori sui beni culturali danneggiati dal sisma" illustrando le nuove tecnologie impiegate nelle numerose attività portate a compimento dai VVF nella zona della "Val nerina".

Ognuno degli eventi ha visto la qualificata partecipazione di centinaia di persone compresi molti professionisti attualmente chiamati ad operare nella ricostruzione. 🌸

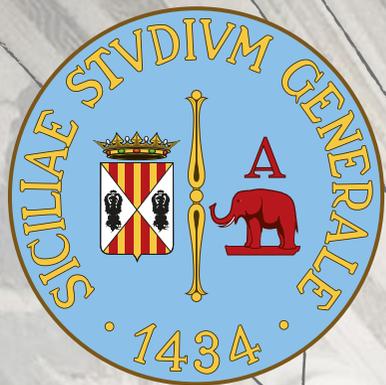


[breezeline.it](http://breezeline.it)

freschezza  
e protezione



**BREEZE**



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

tradizione e innovazione

studia con noi ◀

[www.unict.it](http://www.unict.it)

# CASE DEL 1800 RESISTENTI AL **SISMA**

***Gli edifici in muratura dell'800 che resistono  
al sisma: le case baraccate  
Anche gli ingegneri dei Pompieri tra i progettisti  
di questi modelli costruttivi***

**MICHELE LA VEGLIA**

Case antisismiche? Già all'epoca dei Borbone si sapeva come costruirle. È quanto sostengono gli scienziati del CNR che, dopo aver ricostruito in scala 1:1 una parete di muratura e legno secondo le prescrizioni dei codici antisismici di fine Settecento, ne hanno testato la resistenza. Il risultato: esame ampiamente superato.

La dinastia dei Borbone a Napoli con Carlo III segnò l'avvio di un importante rinnovamento istituzionale ed organizzativo del Regno delle Due Sicilie. Ne beneficiò la formazione della classe dei tecnici, ingegneri militari e cartografi preposti alla riorganizzazione e al controllo del territorio.

L'intervento fu evidente nella Calabria Ulteriore e presso le città di Messina e Reggio, quando queste nel 1783 furono colpite da un terribile evento sismico (XI grado Mercalli) che aveva distrutto irrimediabilmente l'edificato, provocando ingenti danni e perdite di vite umane.

Probabilmente è nell'ambito degli interscambi culturali, in cui Napoli era collegata alle principali realtà urbane europee quali Parigi, Londra, Vienna e Madrid che giunsero alcune proposte per realizzare strutture in legno.

## **L'esperienza di Lisbona**

A seguito delle esperienze del terremoto di Lisbona del 1755 fu introdotto nel Regno di Napoli un codice per la costruzione degli edifici che raccomandava l'utilizzo di un'intelaiatura lignea all'interno della parete in muratura. Si trattava di case temporanee che tuttavia in Italia meridionale erano già conosciute e note come case baraccate, sinonimo di povertà e provvisorietà.

Nato come architettura provvisoria, si diffuse con una certa rapidità come sistema costruttivo base, e venne utilizzato nei nuovi piani urbanistici per la ricostruzione di case anche di migliore qualità, tanto da essere adottato perfino per palazzi signorili. C'è da ricordare al proposito l'opera di Giovanni Vivenzio, Protomedico Generale del Regno, inviato in Calabria subito dopo il sisma del 1783 per provvedere alle cure mediche e ai piani di ricostruzione (Istoria e teoria de' tremuoti. In generale ed in particolare di quelli della Calabria e di Messina avvenuti nel 1783 di Giovanni Vivenzio, cavaliere dell'Ordine Regale e Militare Costantiniano di S. Giorgio, Stamperia Reale di Napoli, 1788)

La descrizione del sistema costruttivo coincideva con quanto già era stato introdotto nelle Istruzioni del 1786 in cui si leggeva:



ENEA e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
insieme per rafforzare

## LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE



*Rendere più sicure* tecnologie di crescente diffusione che possono dar luogo a reazioni rischiose per l'uomo e l'ambiente come i sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'accumulo, con particolare riferimento alle batterie ricaricabili Litio-ione.



*E' l'obiettivo dell'Accordo di collaborazione tecnico-scientifica fra Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ed ENEA, Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.*

*L'ENEA partecipa con i ricercatori del "Laboratorio Sistemi e Tecnologie per la Mobilità e l'Accumulo" e l'impianto FARO, uno dei migliori in Europa per prove in campo, con la supervisione degli esperti antincendio del Centro di ricerca della Casaccia (Roma)*

*www.enea.it - nicola.ranieri@enea.it; cinzia.dibari@enea.it / www.vigilfuoco.it - michele.mazzaro@vigilfuoco.it*

# LA STORIA DI NOI

## ATTRAVERSO IL TEMPO

*La storia dei Vigili del Fuoco raccontata dalle preziose immagini d'archivio di interventi, addestramenti e manifestazioni.*



*I Pompieri Comunali schierati al castello di manovra nella metà degli anni '20 a Mezzolombardo in Trentino*



*Autopompa dei Civici Pompieri, Cremona, piazza Porta Venezia. 1935*



*I Civici Pompieri di Pordenone in parata davanti alla propria caserma in Viale Trieste nell'anno 1925*



*19 Aprile del 1958, i Vigili del Fuoco di Brescia recuperano nel paese di Gavardo una autovettura precipitata nel fiume Chiese*

PRIME®

EXCLUSIVE WELLNESS



ADVENTURES  
CREATIVE  
CONSULTANTS

we are human

App. Cloud Training. Macchine Technogym.  
Ma alla fine, l'unica tecnologia che conta davvero  
siamo noi.

[primefitness.it](http://primefitness.it)



*Livorno, i Vigili del Fuoco nei primi anni '40 mentre si sfidano in una gara di tiro alla fune*



*Varese, i Civici Pompieri di Laveno Mombello negli anni '20 durante una spettacolare esercitazione di evaquazione*



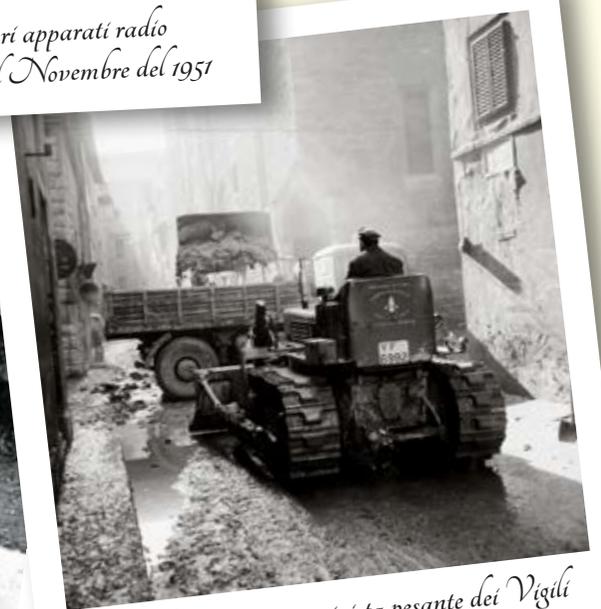
*Primi anni del 900, dentro la loro sede, i Civici Pompieri Comunali di Torino in una particolare esibizione con le loro scale*



*I Vigili del Fuoco comunicano con i propri apparati radio veicolari durante l'alluvione del polesine nel Novembre del 1951*



*I Civici Pompieri Comunali di Venezia schierati in gruppo nell'anno 1890*



*Novembre 1966 una apripista pesante dei Vigili del Fuoco nei giorni successivi l'alluvione di Firenze*



# Ogni **CASA** è **POSSIBILE**

Scopri insieme a un nostro specialista mutui  
come ingrandire il tuo nido in un battito d'ali.

In filiale oppure comodamente al telefono,  
in chat e videochat.



in filiale



[ubibanca.com](https://www.ubibanca.com)



800.500.200

**UBI**  **Banca**  
Fare banca per bene.

Mutui offerti da UBI Banca per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili a uso abitativo in province con almeno una filiale. Concessione del mutuo soggetta all'approvazione della Banca erogante. Possibile richiesta di garanzie. Per le condizioni economiche e contrattuali (inclusi tassi, limiti di età e di durata per le diverse tipologie di mutuo) si rinvia a quanto indicato nelle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori" disponibili in filiale e su [ubibanca.com](https://www.ubibanca.com).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

*Con Tiscali  
l'UltraFibra è più libera.*

SENZA VINCOLI,  
PENALI, LEGAMI

**F**

LA FIBRA PER TUTTI

## ULTRAFIBRA GIGA

INTERNET  
SUPERVELOCE  
FINO A 1 GIGA  
E CHIAMATE  
ILLIMITATE VERSO  
FISSI E CELLULARI

ANCHE PER  
PARTITA IVA

FINO A  
**1 GIGA**  
AL SECONDO

tiscali.it

 130 NEGOZI TISCALI

Offerta soggetta a verifica della copertura.

powered by  
**open fiber**

 **TISCALI**